

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

di data **28.9.2017**

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di settembre ad ore 20.00 nella sala consiliare del municipio di Mezzolombardo, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i signori:

ALDRIGHETTI CORRADO	P	MARTINATTI SARA	P
BETALLI FRANCESCO	P	MAZZONI PAOLO	P
CALLIARI ALESSANDRO	P	MERLO NICOLA	P
DALFOVO MICHELE	A	PELLEGATTI MATTEO	P
DEVIGILI FRANCESCO	P	ROSSI LUGI	P
GIRARDI CHRISTIAN	P	SOMADOSSI NICOLA	P
GIRARDI LUCA	P	TAIT ANDREA	A (entra al punto n. 3)
KAISERMANN ALESSIO	P	VEDOVELLI KONRAD	P
LAZZERI RENZO	A	VIOLA DANILO	A

Assiste il Segretario generale dott. Luciano Ferrari.

Vengono eletti scrutatori i consiglieri Rossi e Merlo (con voti favorevoli 12 e astenuti 2)

PRESIDENTE:

prendo atto del numero legale (presenti 14) e dichiaro aperta la seduta per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta del 4 maggio 2017.
2. Approvazione verbale della seduta del 29 giugno 2017.
3. Mozione dei gruppi P.A.T.T., U.P.T. e Mezzolombardo Partecipa sul controllo delle erbe infestanti nel Centro Storico (prot.n. 6105)
4. Mozione dei gruppi P.A.T.T., Uniti per Mezzolombardo, Mezzolombardo Partecipa, PD sulla verifica presunta futura presenza di persone richiedenti asilo sul territorio (prot.n. 8950)
5. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico e Uniti per Mezzolombardo sul giardino dei frutti dimenticati (prot.n. 7347).
6. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico e Uniti per Mezzolombardo sul pericolo di attraversamento pedonale p.zza Pio XII (prot.n. 7348).
7. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico e Uniti per Mezzolombardo sulla parete verde p.zza Erbe (prot.n. 7349).

8. Interrogazione dei gruppi Partito Democratico, Mezzolombardo Partecipa e Uniti per Mezzolombardo sulla somministrazione e vendita di sostanze alcoliche ai minori (prot.n. 7489)
9. 4° variazione al bilancio di previsione esercizi 2017/2019 e relativo piano triennale delle opere pubbliche.
10. Ricognizione straordinaria delle società partecipate possedute dal comune.
11. Deroga agli strumenti urbanistici per opere soggette a conformità urbanistica ai sensi dell'art. 97 della L.P. 15/2015 e ss.mm. in loc. Maso delle Part p.ed. 498/1 c.c. Mezzolombardo. - Espressione di parere.
12. Presentazione schema accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità Rotaliana-Königsberg.

1. Approvazione verbale della seduta del 4 maggio 2017.

PRESIDENTE:

il verbale del 4 maggio 2017 è stato distribuito ai consiglieri e depositato agli atti, quindi si propone di darlo per letto.

Con voti favorevoli 12 ed astenuti 2 (Girardi Luca e Rossi) espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il verbale della seduta dd. 4 maggio 2017 nella sua stesura originale.

2. Approvazione verbale della seduta del 29 giugno 2017.

PRESIDENTE:

il verbale del 29 giugno 2017 è stato distribuito ai consiglieri e depositato agli atti, quindi si propone di darlo per letto.

Con voti favorevoli 12 ed astenuti 2 (Devigili e Vedovelli), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il verbale della seduta dd. 29 giugno 2017 nella sua stesura originale.

3. Mozione dei gruppi P.A.T.T., U.P.T. e Mezzolombardo Partecipa sul controllo delle erbe infestanti nel Centro Storico (prot.n. 6105)

La mozione (allegato n. 1) già presentata nel Consiglio del 29 giugno u.s. viene data per letta.

ALDRIGHETTI:

la mia esposizione, che sarà breve, vuole solamente riprendere il monito, o quanto meno l'esortazione che da parte della nostra coalizione voleva indicare nel corso del Consiglio Comunale nel quale abbiamo già affrontato la questione.

Vogliamo sancire ancora una volta come tutti sappiamo, che determinate molecole possono essere nocive alla salute dell'uomo. Ci occupiamo di salute pubblica: abbiamo apprezzato molto che l'Amministrazione Comunale abbia abbandonato l'utilizzo del glifosate, ma secondo noi è importante cambiare ancora pagina.

Tale intrapresa azione sarebbe molto ricca di significati, di valori, che toccano in primis la responsabilità sociale, tutelando maggiormente tutti i cittadini dando spessore alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A dire la verità mi sembrava che legittimamente, anche da parte del Sindaco, vi fossero delle perplessità soprattutto per quanto riguardano i costi. Io mi sono adoperato per calcolare i costi per quanto riguarda l'aspetto delle alternative al diserbo chimico (tra l'altro un'agenzia - e invito tutti voi Consiglieri ad andare in internet - la Duemila, una società di ricerche e di servizi dell'impresa, riguardanti i mezzi meccanici in agricoltura. Essa ha fatto un bellissimo lavoro per Coldiretti e ha analizzato i costi gestionali con diverse modalità di diserbo per il verde pubblico).

Sono andato ad un convegno a Verona nel quale si analizzavano i costi per 3 anni per quanto riguarda: i marciapiedi, i parchi e i giardini, le pavimentazioni, le aree scolastiche e le aree cimiteriali, mettendo in luce i costi reali del diserbo chimico in confronto con altre alternative meno impattanti.

Hanno intervistato una serie di Comuni, in particolare i Comuni di: Bologna, Verona, Vicenza, Torino, Bolzano, Rimini, Cesena, Cervia. Questi Comuni che cosa fanno? Utilizzano il glifosate o il glufosinate ammonio, (quindi Roundup o il BASTA, per capirci in termini pratici) integralmente, ed anche con l'utilizzo del decespugliatore.

In certi casi fanno delle prove su mini aree, per quanto riguarda l'utilizzo dell'acido pelargonico, (che potrebbe diventare un sostituto, sempre "chimico", ma che è meno invasivo da un punto di vista sulla salute umana e quindi pubblica).

L'agenzia ha sperimentato (soprattutto nel Comune di Verona, che sta facendo una ricerca direi estremamente seria) utilizzando l'acido pelargonico, il diserbo meccanico, il diserbo con metodi fisici (in particolare hanno valutato il piro diserbo, il vapore e la schiuma calda e hanno calcolato i costi dell'utilizzo del diserbante come Roundup o BASTA). Calcolando che il costo della manodopera è stato valutato in 23 euro all'ora, mettendo l'ammortamento dei mezzi, delle attrezzature, i consumi dei prodotti, dei combustibili; le spese generali e l'utile di impresa, e in più, tra l'altro, anche una produttività dei metri lineari che una persona riesce a percorrere giornalmente; che cosa è emerso? Che il costo con il glufosinate ammonio e il glifosate è praticamente di 134 euro al chilometro lineare, (dobbiamo calcolare un chilometro lineare, non possiamo andare per superficie perché ci troviamo in una situazione, quasi simile a dover entrare in un vigneto o un frutteto, uno cammina mentre sta facendo quel tipo di lavoro). Con l'acido pelargonico, dopo 3 anni che sono stati adoperati questi altri principi attivi alternativi, abbiamo circa 447,50 euro al chilometro lineare, significa che mentre si fanno due trattamenti con il diserbo chimico, si fanno quattro interventi con l'acido pelargonico.

Questo porta a concludere che, siccome ha una durata e un'efficacia inferiore, rispetto al diserbante classico glufosinate o glifosate, costerebbe 3,33 volte in più; il decespugliatore costa 2,31 volte in più; la spazzolatrice costa 3,24 volte in più; il vapore costa 3,10 volte in più; la schiuma 3,23 volte e il piro diserbo 3,19, l'utilizzo di gas e di fuoco 2,90 volte in più.

Ciò significa che da un punto di vista economico, lei Sindaco ha ragione nel senso che, se noi valutiamo solo l'aspetto economico, conviene molto di più utilizzare il diserbo, rispetto a quelle che sono le alternative testate e proposte.

Vorrei però far notare, che anche trent'anni fa si usava il DDT, veniva utilizzato anche per i pidocchi sulla testa, (dopo anni di massiccio utilizzo ci è stato riferito dagli organi sanitari che la molecola era cancerogena). Dobbiamo, secondo noi, cercare di valutare gli aspetti che tengano conto anche degli effetti negativi sulla salute.

Adesso costa molto di più del DDT, andare in farmacia e prendere un farmaco da mettere sulla testa, o prendere la spazzolina per cercare di togliere i pidocchi dai capelli - scusatemi se faccio questo tipo di paragone, però serve solo per far capire che in certe situazioni, quando si parla di salute pubblica, invito la Giunta, l'Amministrazione, ad avere la giusta attenzione sulla questione.

Credo che sarebbe importante, mi rivolgo in particolare all'Assessore Sommadossi che ritengo sia una persona estremamente degna per questo suo incarico, e che in più riprese ha anche dovuto farsi carico di aspetti legati alla sostenibilità - di portare avanti un concetto di questo tipo, facendosi carico della promozione di metodi di coltivazione attenti all'ambiente.

Promozione che non deve essere coercitiva, ma deve passare attraverso una serie di azioni culturali: con iniziative di formazione nelle scuole, di valenza turistica, promozionale, di promozione dei prodotti biologici e prodotti a chilometri zero. Cercare di enfatizzare anche quello

che potrebbe essere un mercato contadino serio, come sta succedendo a Trento, come sta succedendo a Lavis, come sta succedendo a Mezzocorona, favorendo un'istituzione pubblica aperta ai prodotti bio, con la costituzione di un tavolo verde, al quale possono sedere tutti gli interessati.

Potrebbero essere iniziative interessanti per gli agricoltori, i consumatori, i cittadini, i G.a.s. (ve ne sono alcuni che stanno nascendo anche a Mezzolombardo), i tecnici del settore, perché possono portare conoscenza e competenza, dialogo, condivisione, e potrebbero creare una strategia comune. Ritengo che quest'ultimo punto sarebbe molto importante, soprattutto per gli agricoltori, i quali potrebbero far conoscere le loro ragioni (spesso vengono in qualche modo tacciati di essere degli inquinatori), le loro competenze, le loro esperienze, tramandandole attraverso la tradizione e l'innovazione, la responsabilità sociale, considerandoli come custodi del territorio e anche in parte dell'ambiente, perché anche dell'ambiente in qualche modo, ne possono essere sostanzialmente responsabili.

Concludo sostenendo che cambiare si può, per certi versi si deve, viste le indicazioni legislative del PAN; mettendo da parte un pochino le cifre economiche scegliendo una sostenibilità ambientale e sociale attraverso una scelta politica.

VEDOVELLI:

il testo che abbiamo presentato con i colleghi Aldrighetti e Mazzoni, è logica conseguenza di diverse segnalazioni ricevute verso fine primavera, di cittadini che segnalavano, anche con una certa preoccupazione, interventi di diserbaggio da parte di alcune persone anche in orario serale.

Effettivamente, solo immaginare la scena provoca sentimenti, tra il comico e il preoccupante: pensare che ci sono persone che girano per il paese, ad orari pre notturni, utilizzando prodotti potenzialmente pericolosi senza adeguati mezzi di sicurezza, richiama la mente a film del passato, tipo quello in cui erano protagonisti improvvisati cacciatori dei fantasmi. Ma siamo nel 2017, in una ridente cittadina del Trentino, provincia che dell'ambiente fa o dovrebbe fare uno dei suoi punti di forza, con conseguenti attività controllate e ben regolamentate. In ogni caso, fatta questa preoccupante premessa, mi sento di ribadire con forza quanto chiesto dalla mozione presentata questa sera, nella parte in cui si impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché venga abbandonato definitivamente l'utilizzo della chimica in queste operazioni e si seguano gli esempi virtuosi di tanti, tantissimi altri comuni, anche limitrofi quali ad esempio il citato Lavis ma anche, e lo cito io, Fai della Paganella. Mi permetto prendere in prestito quanto riportato dal gruppo consigliere del Patt sull'ultimo notiziario comunale, perché in modo migliore non potrei esprimere la nostra condivisione di questa mozione. E dunque leggo: "Ricordo che il Sindaco è garante e responsabile della salute pubblica dei suoi concittadini, e si deve adoperare perché ogni azione messa in campo sia mirata al benessere fisico di piccoli e grandi."

Una maggior spesa di prevenzione ora, come ben sappiamo, può determinare un minor costo per la comunità un domani, anche a livello di malattie da poter evitare. Per farmi capire meglio, preferirei un comune che utilizza le risorse a disposizione per fare prevenzione ed utilizzare nel caso specifico, mezzi non inquinanti, le cui conseguenze non debbano causare potenziali pericoli che si chiamano tumori ed altre malattie che, come dimostrato, spesso colpiscono in modo più aggressivo i più piccoli. Ma credo che questo lo vogliamo tutti e dunque la nostra richiesta è che questa mozione possa essere condivisa e che si vada nella direzione voluta.

Entra il cons. TAIT (presenti n. 15)

SINDACO:

buona sera. Ripartiamo un po' da dove eravamo rimasti, perché nel Consiglio comunale di ormai qualche mese fa, quando è stata proposta la mozione, ricordo che da parte della nostra maggioranza c'era stata la disponibilità a ragionare sul dispositivo, sapendo che però bisognava chiarire quelle che erano le strade che avevamo di fronte e soprattutto, come diceva prima il

Consigliere Aldrighetti, i costi che avremmo dovuto mettere a bilancio per potere poi garantire che anche questi interventi vengano fatti. Innanzitutto le faccio una domanda: i dati che prima lei riportava sui costi erano relativi ai prodotti da utilizzare o anche comprensivi della manodopera per l'utilizzo?

ALDRIGHETTI:

il lavoro che è stato svolto da questa agenzia la quale ha messo insieme il cantiere di lavoro, quindi l'utilizzo praticamente dell'agrofarmaco con il cantiere di lavoro che significa una o due persone o addirittura tre, nel momento in cui devo utilizzare magari un decespugliatore.

SINDACO:

perfetto era solo per chiarire perché non avevo capito; credo che in discussione oggi non ci sia il fatto per esempio di abbandonare il B.A.S.T.A. come diserbo chimico che è stato utilizzato in passato; noi abbiamo abbandonato l'anno scorso il glifosate e siamo passati al Vastat. Abbiamo detto tutti, e siamo tutti d'accordo, che il B.A.S.T.A. rientra tra le sigle che non potranno essere utilizzate in futuro e per cui non è in discussione oggi se l'Amministrazione Comunale lo utilizzerà ancora o meno in futuro, perché non lo potrà più utilizzare, mi sembra del tutto evidente, e nessuno è qui per dire che andremo contro le normative vigenti.

Da questo punto di vista penso che sia giusto anche sgombrare il campo da dubbi, perché è evidente che qualsiasi cosa dico per qualcuno non avrò mai ragione qui dentro, però è giusto chiarirlo, perché mi sembrava di essere stato chiaro anche la volta scorsa quando ne abbiamo parlato.

Ci siamo documentati, anche noi, abbiamo provato a fare un'analisi di quelli che sono anche i prodotti sul mercato in questo momento. Devo dire - e sarà anche la motivazione per cui dopo vorrei capire che presupposti ci sono per approvare un dispositivo magari che non sia quello presentato ma dal quale possa uscire un'approvazione comune di questa mozione - che molte delle ditte che abbiamo interpellato, ci hanno spiegato che, visti tutti i prodotti che sono stati banditi nell'ultimo anno e mezzo o due, stanno lavorando su tutta una valanga di prodotti che si stanno sviluppando e che sono, in questo momento, in sperimentazione e che probabilmente nel prossimo autunno, nel prossimo inverno, saranno sul mercato con costi ancora da chiarire, con effetti ancora da chiarire, soprattutto con principi attivi ancora da chiarire.

Il mondo è in continua evoluzione ed è difficile oggi dire "prenderò la strada del pieno diserbo, prenderò la strada decespugliatore, prenderò la strada dell'acido pelargonico" o cosa verrà fuori nei prossimi mesi. L'altro giorno parlavo con un rappresentante del settore che mi spiegava che ci sono tutta una serie di prodotti, quelli che mi sembra citava prima il Consigliere Aldrighetti, dall'acido che contiene aceto e sale per dirla volgarmente - parlo da non esperto del settore - alla pacciamatura che viene utilizzata per coprire le erbe infestanti, ci sono tutta una serie di prodotti che vengono utilizzati che introducono una serie di questioni che andranno affrontate quando ci sarà chiarezza da questo punto di vista.

Quello che posso dire è che noi in questi mesi abbiamo effettivamente fatto anche una verifica sui costi e i costi sono, penso di poter dire, quelli che un po' avevamo paventato nel primo Consiglio comunale quando abbiamo trattato questa mozione. Sono convinto che è sempre difficile quando c'è un cambiamento, soprattutto quando quel cambiamento porta anche dei costi al di là di tutte quelle che sono poi le ricadute evidenti, anche capire come procedere. Questo perché, e l'abbiamo detto l'altra volta, il diserbo è stato utilizzato nei nostri paesi e nei nostri territori negli ultimi cento anni o anche prima: i cambiamenti sono difficili in qualche maniera da capire a 360 gradi. I preventivi che abbiamo fatto fare ci portano un costo (utilizzando l'acido pelargonico e quindi il diserbo chimico, per una stagione - un'annata), all'incirca sui 13.500 euro da mettere al bilancio; il pieno diserbo sarebbe sui 15.000 euro e gli altri tipi di possibilità che ci sono in questo momento sul mercato sarebbero comunque su queste cifre, tra i 13 mila 500 e i 15 mila euro.

Perché abbiamo chiesto dei preventivi? Perché, come ho chiarito nel primo Consiglio comunale, deve essere chiaro subito che noi non siamo in grado di svolgere internamente questo tipo di servizio; però siccome mi rendo conto che non avendo quasi mai ragione per qualcuno,

magari si può pensare che dico qualcosa che non corrisponde al vero: ebbene, ho chiesto anche agli uffici interni del Comune se corrisponde al vero il fatto o meno che noi con i nostri operai oggi non saremmo in grado di svolgere questo tipo di servizio.

Il nostro Ufficio tecnico ci dice che con le ore che abbiamo oggi a disposizione della squadra operai, decimata in questi anni, ed è inutile tornarci sopra, non siamo in grado assolutamente di svolgere questo servizio; per questo motivo abbiamo chiesto il preventivo a ditte esterne. Lo ripeto per chiarezza: questo è il punto; condivido quello che è stato detto e non trovo nulla che mi provoca qualche opposizione o che mi faccia dire "assolutamente no". Premetto, per una coerenza mia, che io non coinvolgo la maggioranza; in qualità di Sindaco, io qualche perplessità sui PAN ce l'ho, tant'è vero che io sono stato l'unico, insieme al Sindaco di Campodенno ad astenermi in Consiglio dell'Autonomia quando è stato presentato il PAN a esprimere le mie perplessità. Trovo che ci siano delle incongruenze enormi su quello che sta facendo la Provincia in campo agricolo sul PAN rispetto a quello che vorrebbe fosse realizzato sul territorio in campo turistico, in campo economico e in campo di valorizzazione ambientale, come citava prima il Consigliere Vedovelli.

Trovo delle contraddizioni enormi per cui, a livello personale, trovo delle incongruenze e faccio fatica ad avere una chiara idea su quello che vuol dire oggi PAN, bio e tutta una serie di questioni. Lo dico con grande franchezza e con grande sincerità, perché è vero, Consigliere Vedovelli, che è palese che quando si parla di salute pubblica bisogna essere molto cauti. Quando si parla di salute dei cittadini ci vuole un rispetto enorme nei confronti dei tanti cittadini che in questo momento si trovano a dover combattere malattie che oggi la scienza non è nemmeno in grado di dire da chi o da che cosa siano state provocate, ma è in grado di individuare dei settori che sicuramente possono averle facilitate.

Dal mio punto di vista, io non sono un medico, sono inesperto del settore, però faccio anche fatica a trovare oggi quella che sicuramente o con l'assoluta certezza può essere la via migliore rispetto ad un'altra.

Qualche tempo fa leggevo su un giornale di medicina il testo di un oncologo di Verona che diceva: "oggi il rame ci sembra la panacea del mondo, ma solamente tra 20 anni sapremo se il rame è effettivamente o non è effettivamente dannoso per la salute dell'uomo. Per cui, di fronte a questo tipo di possibilità, dove io non ho le competenze per giudicare o per valutare, sono molto cauto; è bello, è semplice e fa effetto parlare di salute pubblica, ma ricordiamoci sempre che quando ci si avvicina a questi temi bisogna farlo con molta serietà e non è il caso di sbandierarli come una strada che porta alla certezza assoluta: questo, per lo meno, per chi come me non ha questo tipo di competenze.

Posso dire che da parte della maggioranza c'è la disponibilità a ragionare, con un dispositivo diverso, perché se tra qualche mese ci fosse qualche principio attivo chimico che garantisce la salute pubblica com'è in questo momento l'acido pelargonico - che in questo momento è utilizzabile sul territorio - si può approfondire la cosa. Io vorrei che ci fosse un po' - come avevo proposto l'altra volta - la disponibilità in tal senso: da parte della maggioranza credo ci sia, poi interverrà l'Assessore anche per dire che c'è la disponibilità a chiarire che il Vastat non sarà più utilizzato. Se si parlava di quello, c'è la volontà di provare a verificare quelle che saranno le possibilità, però oggi parlare con una certezza assoluta di quella che sarà la strada da prendere verso il pieno diserbo non posso.....Un mese fa, 20 giorni fa, discutendone in Giunta avevamo detto "ma dai buttiamoci su l'acido... sul pieno diserbo" dopo di che abbiamo visto che anche lì ci sono i pro e i contro, le tempistiche, il fatto che comunque si va in giro con un'ape che trasporta una bombola del gas.

Se parliamo di sicurezza non è massimo! Dopo che ci sembrava fosse la strada che ci avrebbe portato ad uscire da quest'impasse, abbiamo pensato che forse qualche approfondimento ancora fosse il caso di farlo; credo sia opportuna la verifica nei prossimi mesi di quelle che potrebbero essere nuove possibilità, che garantiscano in primis la salute dei cittadini.

Questa è una cosa da verificare: in questa fase siamo disponibili a ragionare.

MAZZONI:

prendo spunto, Sindaco, dal suo discorso per fare un ragionamento e offrire un paragone che è questo: quando parliamo di doping parliamo sempre di una materia che è in evoluzione, pertanto oggi quello che viene comunemente assunto come un normale farmaco non mi risulta un farmaco dopante, ma tra 5 anni scopro che quel farmaco è dopante. Questo per dire cosa? A distanza di tempo, potremmo anche scoprire che quel prodotto chimico che io utilizzo oggi, e che attualmente non mi risulta nocivo, tra 5 anni tra 10 anni - come diceva lei nel caso del rame - si scoprirà che aveva degli effetti nocivi.

La mia riflessione è questa: la scelta che l'Amministrazione fa deve essere una scelta tranchant che non lascia spazio a ragionamenti alternativi, cioè, se l'Amministrazione decide di percorrere la strada del biologico è una cosa sensata, sappiamo che si può fare, sappiamo che è sostenuta, sappiamo che è condivisa. Se l'Amministrazione però mi pone di fronte ad un bivio e mi dice: "potrei anche.....", questo non va bene, perché deve essere una scelta forte che deve fare l'Amministrazione, non deve essere una scelta a metà.

A volte le conseguenze le vengo a sapere dopo anni; nel caso del mesotelioma si sa, vuol dire che questo tipo di neoplasia è causata dall'esposizione all'amianto; ormai anche la giurisprudenza è intervenuta ripetutamente e si è scoperto il nesso di causalità tra l'esposizione all'amianto, il mesotelioma e il decesso delle persone che lavoravano a contatto con l'amianto, riconoscendo l'omicidio colposo.

Quello che voglio dire è: l'Amministrazione deva fare una scelta forte, ma è una scelta per dire "percorro il biologico, come lo stanno percorrendo anche tanti agricoltori della piana Rotaliana, di Mezzolombardo" e, a questo punto, sarebbe anche interessante sapere cosa ne pensa l'Assessore in merito.

In riferimento alla mancanza di uomini per eseguire le operazioni di diserbo lo sapete: oggi come oggi l'80% dei processi a Trento delle competenze del Giudice monocratico vengono definite con l'istituto della messa alla prova; il Comune di Mezzolombardo si avvale di persone che vengono qui e svolgono il loro lavoro di pubblica utilità a favore del Comune di Mezzolombardo, in cambio, se si comportano bene, ottengono l'estinzione del reato.

Possiamo anche pensare e prevedere che queste persone possano svolgere il lavoro con prodotti biologici perché questo tipo di lavoro - come diceva il Consigliere Aldrighetti - non sarebbe un costo per il Comune perché sappiamo che i lavori di pubblica utilità, la messa alla prova secondo il codice della strada, sono lavori che vengono svolti gratuitamente. Ecco che allora le risorse potremmo anche trovarle e operare correttamente, pensando poi che non c'è nulla di male se il Comune di Mezzolombardo si avvale a cooperative speciali dando il lavoro alle persone, impegnandole dando possibilità di lavoro a persone che non hanno queste opportunità.

Vediamola da un certo punto di vista positivo, cioè positivo sia per quanto riguarda, come dicevano prima i Consiglieri Girardi, Vedovelli e Aldrighetti, il problema della salvaguardia della salute delle persone, degli animali. Tante volte ci dimentichiamo anche degli animali ma ci sono molte persone che sono affezionate ai loro animali, tante volte i prodotti chimici possono causare loro danno: teniamo conto di tutte le esigenze. Questo è uno sforzo che l'Amministrazione deve fare, una scelta che l'Amministrazione deve fare.

Puntiamo nel 2017 a soluzioni alternative del biologico; correttamente, a mio modo di vedere, faceva l'esempio prima il Consigliere Aldrighetti del DDT e dei pidocchi. Io ricordo il DDT contro le zanzare: quando si andava al mare negli anni '70 passava la jeep che disperdeva una nube tossica. Oggi abbiamo una sensibilità completamente diversa e cerchiamo di percorrere altre strade e lo sforzo che, secondo me, dovrebbe fare l'Amministrazione è quello di arrivare a una scelta secca su quello che è l'utilizzo del biologico.

SINDACO:

mi sembra che si sfugga da quello che è l'oggetto della discussione: nessuno qui si è sottratto a questo tipo di possibilità tanto è vero - non so se vi è sfuggito perché l'ultima volta non siete intervenuti su questo ma forse perché preferivate giustamente discuterne quando la mozione sarebbe stata discussa - ma in una delle ultime variazioni di bilancio che abbiamo approvato in quest'aula, avrete notato che sono stati inseriti esattamente 8 mila euro proprio per ragionare già su quelle che sarebbero state le possibilità alternative al diserbo.

Nessuno qui dentro si è sottratto a questo tipo di ragionamento; io capisco che ci sia anche la volontà, in qualche maniera, di pompare questo tipo di argomenti e non lo dico in contrapposizione vostra, ma in questo momento storico mi accorgo che è bello parlare di biologico, di biodinamico, di natura, di ambiente. Rivendico, con assoluta forza, che questa Amministrazione e questa Giunta in merito all'ambiente, alla salute dei cittadini - ma rimaniamo sull'ambiente in questo momento - si sta impegnando tantissimo e sta cercando di mettere in campo tutte quelle che sono le azioni sostenibili che un'Amministrazione può fare per salvaguardare l'ambiente, perché crediamo - sono sicuro che lo crediamo tutti in questa aula - che l'ambiente sia un patrimonio del nostro territorio, un patrimonio del nostro Trentino, che lo rende anche diverso per certi versi e migliore di altre Regioni di Italia e di altre Regioni del mondo. Per questo motivo io credo che qui dentro non ci sia nessuno che si sogna di venire, accendere il microfono e dire "a noi dell'ambiente non importa niente e quindi andiamo avanti come 100 anni fa".

Capisco i toni di tutti perché c'è anche una comprensibile voglia di rivendicare di aver sottoposto al Consiglio una certa problematica, però non mi sembra che da parte della maggioranza e da parte dell'Amministrazione ci sia stata mai su questo tema una chiusura, perché io sento le vostre argomentazioni e mi sembra quasi che voi abbiate percepito una chiusura che in realtà da parte nostra non c'è stata.

SOMADOSSI:

alcune considerazioni in merito all'argomento. Sono d'accordo con quello che ha appena relazionato il Sindaco e in parte anche con quello che il Consigliere Aldrighetti ha risposto in prima battuta. Penso che potremmo stare qua a parlare tante ore, l'argomento è molto delicato e non è che penso che in mezz'ora si possa risolvere l'argomento. E' un argomento che tocca tante persone, che parla di persone che transitano in paese e vedono, come ha detto il Consigliere Aldrighetti, che vengono fatte certe pratiche. Quello che è emerso anche dagli Uffici è più che altro il discorso di come si può fare a effettuare tutte queste operazioni meccaniche, operazioni che possono essere in ambienti anche scomodi, come il cimitero o posti dove bisogna camminare con i piedi vicino alle strade.

Il discorso non è semplice come dire "oggi facciamo un cambiamento"; per fare i cambiamenti penso che, prima di tutto, si deve pensare alle ricadute economiche che si hanno nel Comune e quindi dovremmo privarci di qualche altra spesa in parte corrente e destinarla a questo scopo e questa penso che sia una cosa pacifica.

Penso che l'Amministrazione è sempre stata attenta alla salute pubblica di tutti i cittadini. Abbiamo anche accettato le richieste delle persone che puntualmente vengono, ci riferiscono che preferiscono una cosa all'altra..... quello che potevamo fare noi l'abbiamo fatto. Adesso ci troviamo ad un bivio: effettivamente bisogna trovare la soluzione. Dal mio punto di vista non capisco: se parliamo di biologico in agricoltura devo dire che anche lì ci sono dei pareri discordanti. Leggevo un paio di mesi fa un articolo che diceva che il rame potrebbe, essendo catalogato come metallo pesante, inquinare di più di altre sostanze. Ora ci troviamo al punto che la Provincia si è adeguata al PAN nazionale, però non è che escono tutte cose da prendere alla lettera.

Vi riporto alcune cose che sono successe quest'anno in merito ai trattamenti che vengono fatti dagli agricoltori; adesso non si parla più né di distanze né di trattamenti ma si parla di inquinamento acustico. La gente che abita vicina ai terreni agricoli - e a Mezzolombardo c'è molta gente coinvolta in questa situazione - è venuta in Comune a lamentarsi per il problema dell'acustica perché ".....non è possibile che 2 - 3 volte in settimana ci si trova a mezzanotte l'una, le due, ad avere un operatore che crea dei disturbi per un paio di ore.

Tornando sul biologico: va bene biologico, ma prevede che bisogna fare i trattamenti in settimana, se il tempo non ci ti aiuta li devi fare di notte (e queste persone la notte hanno finito il turno magari alle 22 e iniziano alle 6 vorrebbero dormire)..... non so se mi spiego, ma bisogna iniziare a convivere con queste cose. Anche con i diserbanti dovremmo trovare una soluzione; ormai penso, come diceva il Sindaco, che per quanto riguarda l'uso del Vastat e del glufosinate ammonio non sia sicuramente nostra intenzione proseguire; proseguiremo con questi

studi per cercare di trovare qualche prodotto indispensabile per il mantenimento del paese. Tutto questo, visto che come Amministrazione, noi al paese ci teniamo e abbiamo piacere che resti paese e non che diventi campi da golf, perché in certe vie del paese o in certi posti, come parlavo prima, è anche difficile mantenere il paese in una certa maniera.

Quando ci sono i bolognini o le strade dove cresce l'erba è difficile intervenire anche con il decespugliatore non è che si riesce ad eliminare il problema, però a questo punto non vedo altre soluzioni.

Un'ultima cosa: penso che l'Amministrazione sia sempre stata attenta alle tematiche ambientali; mi vengono in mente 3 - 4 esempi, come il discorso dei piani del ripristino coattivo zona piani con il censimento delle piante storiche, dei castagni storici. Mi viene in mente lo studio di fattibilità per il quale abbiamo incaricato la ditta Ambios su come sviluppare i piani, se creare dei percorsi didattici, etc. Ricordo il progetto è partito con la fondazione MACH sempre in merito a questo, ricordo il ripristino della zona Fausior della zona dove sono state realizzate due strutture prefabbricate.

Ricordo la pulizia dei perimetri del cimitero, dove tante persone sono venute in Comune a ringraziare dell'operazione fatta, perché erano 20 anni che non veniva eseguita; per ultimo ricordo il progetto che andremo ad iniziare sulla ferrata della Val Del Ri. Quando parliamo di ambiente e quando qualcuno scrive su qualche giornalino che arriva in tutte le famiglie che l'Amministrazione o il sottoscritto, non sono attenti all'ambiente ci penserei un attimo prima di scrivere.

Sul discorso biologico, come detto dal cons. Aldrighetti, di coinvolgere il settore agricolo, devo dire che io faccio parte di una cooperativa agricola che non so se per fortuna o purtroppo è consorziata con Cavit, che attualmente non ha questa grande richiesta di prodotti biologici. Noi abbiamo qui a Mezzolombardo 5 - 6 aziende che si sono convertite in bio dinamico o in biologico; le rispetto benissimo: ogni privato a casa sua penso che detti le sue scelte, però pensare di far biologico in un centro abitato o in un Comune... lo vedo uno sforzo enorme, ... mi vedo già la scena delle 2 o 3 persone coinvolte che tengono un telo e due che tagliano con un decespugliatore in certi posti è qualcosa di difficile da applicare in certe zone.

Finisco con il dire che l'Amministrazione farà sicuramente il possibile per arrivare a questo, forse non avverrà subito, però penso che impegnandosi e verificando, come in questi giorni con l'Ufficio tecnico, su come impiegare magari il personale dell'Azione 19 o dell'Azione 20 per fare qualcosa, per venire in aiuto su questo discorso: abbiamo chiamato anche l'Agenzia del lavoro per sentire se c'è la disponibilità. L'Amministrazione si sta muovendo in questa direzione.

SINDACO:

intervengo solo per dire che oggi noi non escludiamo nemmeno che probabilmente si potrà anche agire con metodologie diverse in funzione dei luoghi che si andranno a trattare, perché è evidente che il cimitero rispetto al corso del Popolo, rispetto al parco dei bambini, può darsi meritino trattamenti diversi perché ci saranno principi e tecniche diverse che rendono possibile e migliorabile quel tipo di interventi in quel settore.

Non escludo nemmeno che non si prenda la strada definitiva e certa ma che probabilmente si integrino tutte queste possibilità che noi oggi stiamo discutendo. Parlavo tempo fa con un Sindaco di un Comune del Trentino che aveva azzardato - lui dice con il senno di poi - di utilizzare il decespugliatore nel centro storico del paese dove c'erano le auto parcheggiate e mi ha riferito: "l'operaio che ha fatto l'intervento è sicuro che nessuno ha danneggiato nulla, ma comunque in quelle 2 - 3 settimane abbiamo avuto varie denunce delle assicurazioni di macchine che sembravano fossero state colpite, da qualche oggetto alzato dai decespugliatori". Ci sono i pro e i contro di tutti questi interventi che stiamo utilizzando e probabilmente ci saranno anche dei settori dove questi sono più impiegabili di altri.

BETALLI:

intervengo per recuperare l'aspetto che è stato evocato dell'opportunità, anche in questo settore della attività di diserbo, di valorizzare quella che è la risorsa umana rappresentata dalle

persone che vengono inviate dal Tribunale per lo sconto di pena alternativo e, come già accade per il Comune di Mezzolombardo, che potrebbero diventare una risorsa.

Questo è un esempio come anche altri, perché ci sono anche altre situazioni di risorse umane che si mettono a disposizione per mille motivi e che potrebbero non rappresentare un costo per l'Amministrazione, non tanto per questo motivo ma perché in qualche modo sono risorse umane che vengono messe a disposizione e possono fare un'esperienza civica e interessante, educativa, utile dal punto di vista personale per fare l'attività che possa dare una soddisfazione, contribuire a una formazione professionale interessante; sono sicuramente risorse umane che verranno utilizzate, in questo campo come in altri. E' già esperienza in atto in questo Comune, anzi stiamo già facendo diverse di queste esperienze; l'esperienza fino adesso tutto sommato è positiva complessivamente, qualche episodio c'è stato magari di perplessità ma non è un'obiezione in questo senso.

Il problema è vedere se su queste risorse si può organizzare definitivamente un servizio, un'attività di questo tipo o semplicemente questo continuerà a rappresentare soltanto un'opportunità integrativa. Sarà responsabilità nostra che, quando individueremo la soluzione definitiva, la si possa studiare e progettare, programmare anche se poi sarà cosa intelligente e utile utilizzare all'occorrenza anche questo tipo di risorse.

Perché dico questo? Perché a volte, le persone che ci arrivano non sempre sono in grado di fare anche apparentemente le funzioni più semplici. Un'esperienza che ho proprio seguito personalmente ci hanno portato a dire che anche la semplice spazzatura con la scopa del marciapiede diventava un problema. Sembrerà un po' paradossale ma io vi assicuro che abbiamo dovuto decidere di non far fare quel tipo di attività alla persona che è stata destinata a quello, che inizialmente la si considerava scontata e invece sono sorti motivi di perplessità e di preoccupazione per la sua salute.

Questo è per dire cosa? Troveremo la soluzione che dovrà essere assicurata perché altrimenti non saremmo degli amministratori. Intendo dire: facciamo qualcosa che stia in piedi che sia funzionale che garantisca che l'effetto che vogliamo. Io credo che tutti siamo d'accordo fino adesso che comunque diserbare bisogna diserbare, non è messo in discussione l'obiettivo, ma che si abbia una situazione ordinata, pulita e senza erbe per il paese. Per assicurare questo ci vuole un'organizzazione certa.

VEDOVELLI:

volevo rassicurare il Sindaco che io non vengo in aula e "pompare" degli argomenti; siamo stati eletti due anni fa e mi sento di essere rappresentante dei pochi che mi hanno votato e delle tante persone che giornalmente e settimanalmente mi sottopongono delle problematiche che riguardano il paese di Mezzolombardo.

Anche in questo caso, nel mio intervento di prima, nella premessa che è stata completamente "snobbata" era sottintesa la richiesta di avere notizie riguardanti queste persone che all'inizio dell'estate andavano in giro a diserbare con questi prodotti per le strade del paese, ma che saranno state incaricate da qualcuno. Questo perché il problema me l'hanno sottoposto diverse persone del paese: bisogna sapere chi sono queste persone e che grado di preparazione hanno per fare questo tipo di attività, perché credo possa anche essere catalogata come un'attività pericolosa.

Questa era una prima richiesta; la seconda richiesta, è sapere di che cifre si sta parlando, perché il Consigliere Aldrighetti prima giustamente ha fatto un elenco dei costi delle varie possibilità di diserbo. Il costo del glifosate - io mi sono segnato secondo questo studio fatto con la Coldiretti, è di 134 euro al km lineare, mentre il costo per l'utilizzo del decespugliatore è anche un po' di più del doppio; la mia richiesta era per sapere se i 13.500 euro di cui parlava prima il Sindaco usando il diserbo chimico, raddoppiandoli 14 mila euro in più in un anno: ebbene, io credo che il Comune di Mezzolombardo possa permettersi di spendere 14.000 euro in più per una attività di diserbo.

ALDRIGHETTI:

prima di tutto a me è piaciuto il suo intervento Sindaco mi sembra estremamente intelligente, su una tematica che, come diceva giustamente l'Assessore, è estremamente delicata: nessuno ha la soluzione perfetta in tasca.

Purtroppo volenti o nolenti dobbiamo fare i conti col PAN; capisco che lei Sindaco in qualche modo possa essere contrariato, che abbia delle remore, quanto meno essere dissenziente su alcune cose, però questa è la legge e in qualche modo dobbiamo rispettarla. Il PAN prevede la necessità di utilizzare delle molecole che con l'andare del tempo siano sempre meno tossiche. Nel momento in cui una molecola viene, dall'Istituto Superiore Sanità piuttosto che da qualche altro Ente autorevole, indicata con una certa tossicità, che può essere definita media, alta o bassa, c'è la necessità per legge di sostituire le molecole.

Passando ad un acido pelargonico potremmo pensare che tra 10 anni o 20 anni qualcuno ci verrà a dire che è peggio di quello che utilizzavamo prima, però credo che l'Amministrazione sia quello che potenzialmente può scegliere in questo momento in base alle conoscenze acquisite. Quindi non c'è nulla da eccepire, se l'Amministrazione intende lasciare perdere il glifosate e anche il glufosinate ammonio, tanto di cappello!! vi ringrazio, era già nell'aria, però mi fa particolarmente piacere.

Per quanto riguarda il rame è la stessa cosa: cioè oggi come oggi soprattutto sulle viti, quella è la molecola. Sappiamo benissimo che è un metallo pesante, però il male è minore e quindi in questo caso è inutile che stiamo lì a pensare che probabilmente tra qualche anno, come vuole la Germania, verrà tolto dal mercato, per ora è l'unica molecola che possiamo utilizzare.

Seconda cosa: "pompate il discorso del bio". Guardate signori che io mi occupo di biologico da 15 anni, faccio consulenza anche ad alcuni agricoltori bio; soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura è un trend che, per fortuna, è in ascesa nel senso che vivere bene e stare bene in un ambiente di lavoro credo che sia una cosa importante. Di quelli che conosco io nessuno mai è tornato indietro, e per fortuna sono sempre di più; non è una moda me è prima di tutto un aspetto di carattere professionale, si lavora in un ambiente più sano rispetto al tradizionale; si producono i prodotti più sani rispetto al tradizionale.

Ci sono delle aziende che in qualche modo stanno spingendo anche perché sono sorrette da un movimento molto importante che si chiama bio ristretto; come ad esempio quello in Valle dei Laghi. A presto inizierà un bio distretto importante a Trento e quindi, mi scusi Sindaco, ma non è assolutamente una moda. E' proprio qualcosa che sta venendo avanti in maniera estremamente importante ed attiva. Si fa bio perché uno vuole cambiare il proprio modo di essere e di fare soprattutto guardano il futuro, guardando le generazioni future; mi interessa che il mio ambiente sia meglio di quello che ho ricevuto dai miei genitori.

Questo significa fare bio all'interno di un Ente in una situazione "urbanizzata".

E' interessante utilizzare in qualsiasi situazione diversa un prodotto diverso, perché se al cimitero ci può stare un certo tipo di diserbo, al parco ce ne sarà un altro; questo mi sembra un discorso estremamente intelligente, però sempre e comunque con delle possibilità alternative all'aspetto chimico.

Questa è la cosa più importante; poi se siamo in grado di portare avanti un tavolo verde e discutere tra agricoltori e cittadini e quando l'agricoltore dice "*guarda che io nel tuo interesse caro cittadino devo fare un certo tipo di trattamento perché evito di utilizzare le molecole più nocive rispetto a quelle che io potrei utilizzare*" – forse anche quel cittadino che magari purtroppo si trova limitrofo a un vigneto, limitrofo ad un frutteto, capirebbe la condizione dell'altro.

Spesso i problemi si risolvono mettendosi nei panni dell'altro sostenendo la possibilità e la necessità di un dialogo. Il fatto che comunque ci si arroccchi in una situazione del tipo: "io ho ragione e tu hai torto" non porta assolutamente a niente, il dialogo è la soluzione dei problemi.

ROSSI:

abbiamo già detto l'altra volta che approvavamo la mozione così come è stata stesa; la discussione è molto articolata ed interessante, questa sera, devo dire che il discorso che questa mozione sia stata fatta per creare un certo consenso al bio sembra un'affermazione un po' azzardata. Io ritengo che il merito di questa mozione è quello di aver sollevato un argomento importantissimo, poco conosciuto forse dai cittadini, ma questo non vuol dire che non sia

importante e che vada tenuto in seria considerazione per cui è un merito che dovrebbe essere riconosciuto a questa mozione e ai 3 Consiglieri che l'hanno presentata.

PRESIDENTE:

propongo di sospendere la seduta per concordare con i capigruppo un nuovo dispositivo alla mozione.

Al termine della riunione dei capigruppo riprendono i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE:

questo è il testo concordato tra i capigruppo che si mette in votazione, ferme restando le premesse: "il Consiglio comunale impegna la Giunta e il Sindaco ad approfondire le possibilità di utilizzare pratiche e/o prodotti alternativi, valutandone la sostenibilità ambientale, sociale, sanitaria ed economica. Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a informare il Consiglio, prima del prossimo trattamento, sulle soluzioni tecniche individuate."

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli unanimi (15) , espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare il dispositivo della mozione in oggetto, ferme restando le premesse, nel testo seguente:

"si impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad approfondire le possibilità di utilizzare pratiche e/o prodotti alternativi, valutandone la sostenibilità ambientale, sociale, sanitaria ed economica. Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta a informare il Consiglio, prima del prossimo trattamento, sulle soluzioni tecniche individuate."

4. Mozione dei gruppi P.A.T.T., Uniti per Mezzolombardo, Mezzolombardo Partecipa, PD sulla verifica presunta futura presenza di persone richiedenti asilo sul territorio (prot.n. 8950)

Il consigliere ROSSI legge la mozione (allegato n. 2)

ALDRIGHETTI:

ringrazio i colleghi, che hanno manifestato l'interesse di presentare una questione attraverso una mozione molto importante e delicata.

Portare questo problema alla nostra attenzione, fare un ragionamento, fare una riflessione anche in Consiglio Comunale, ci sembrava importante. In particolare ringrazio il consigliere Vedovelli della opportunità di riflettere sul tema.

Le cause di queste immigrazioni, sono come sappiamo molteplici; sono di carattere bellico, geopolitico, non ultimo ne sono responsabili anche i cambiamenti climatici. L'uomo nel suo genere è sempre alla ricerca di una condizione, di uno status migliore..... è ineluttabile per ogni singola persona.

Ognuno di noi ha una sua ricetta, una propria interpretazione sulle varie soluzioni, che possono essere tutte legittime, è un tema che è molto più ampio di noi, ma crediamo che fare un po' di chiarezza sia importante.

È un processo di dimensioni mondiali, sottostante alle leggi europee, nazionali e provinciali, ricordiamo il trattato e l'accordo di Dublino, col quale tutti gli Stati membri si sono dati determinate procedure ed accordi sulla distribuzione dei rifugiati, e nella individuazione delle varie categorie.

A proposito, io ho consultato un bellissimo sito, la IDBI, che sta per International Information Data Base, che riporta una serie di dati sulla tematica di diversi Stati membri, sulle

diverse leggi, sul numero di profughi; è in inglese ma è di facile comprensione, vengono riportate una serie di tabelle che mettono in evidenza lo stato dell'arte.

L'Italia, rispetto ad altri Stati membri, non fa respingimento, le persone entrano all'interno di un percorso - io l'ho tradotto dall'inglese - "assistenza sussidiaria". Non tutti i profughi chiedono asilo, a livello italiano negli ultimi anni, sono passati dal 5 al 9%.

Le diverse politiche nazionali, diverse da Regione a Regione, sono coordinate dalle Prefetture, che gestiscono queste persone accolte straordinariamente, dette "migranti".

In Trentino sulla base della popolazione, viene destinato lo 0,9% degli arrivi nazionali.

In Trentino, in virtù dell'autonomia - scusate se faccio questi passaggi però mi sembra importante anche per dare chiarezza a quello di cui si sta parlando - non spetta alle Prefetture interagire con queste persone come nel resto d'Italia, ma vengono gestite dalla Provincia ed in particolare dall'agenzia pubblica provinciale Cinformi, ovvero Centro Informativo per Immigrazione, che gestisce tutti i vari recapiti, gli appalti, i contratti, ecc. Ecco perché la Provincia chiede la possibilità a tutti i Comuni, di poter ospitare queste persone.

Dal mio punto di vista, dalla mia lettura, ci sono dei punti di debolezza.

Tra l'altro esiste un programma, "programma di accoglienza" della durata di due anni, da cui vado ad estrarre alcuni numeri: in agosto in Trentino sono arrivati 24 rifugiati, lo scorso anno ne sono arrivati 240, entro il mese di settembre si prevedono una ventina di arrivi, contro i 250 dello scorso anno; tra coloro che escono dal programma di accoglienza, solo il 3% si stabilizza in Trentino e gli altri escono dalla Provincia.

In Trentino, rispetto a Bolzano, il ricorso dell'edilizia sociale è escluso; 62 sono i Comuni che ospitano, e al primo posto c'è il capoluogo per ovvie ragioni, ci sono 698 persone, mentre il fanalino di coda con una sola persona è Riva del Garda.

A Mezzolombardo esiste un regolamento comunale alloggi che conosciamo, conosciamo anche i criteri di assegnazione degli alloggi svincolati e ci farebbe piacere capire, dall'Amministrazione Comunale e dal Sindaco, quali possono essere ragionevolmente le differenze tra coloro che chiedono asilo e coloro che vengono definiti autoctoni; il fatto, di dire "prendo prima in considerazione i nostri, o teniamo in qualche modo l'equilibrio tra i nostri ed i loro" ci interessa capire come stanno le cose.

Volevo per concludere portare l'esempio di un Comune virtuoso Sella-Giudicarie, di 1500 abitanti, dove un Sindaco che ritengo particolarmente capace, Franco Bazzoli, ha fatto di necessità virtù: è un esempio tra l'altro che corona un progetto del Consiglio Pastorale dando alloggio a 13 uomini, diversi per religione e per etnia, in una casa di una fondazione privata dal 2015.

Si è messo a disposizione della Cooperativa, anche l'utilizzo di un capannone privato, per lavori artigianali, e specificatamente per lavori manuali in ferro battuto.

In pratica si auto-sovvenzionano e in cambio questi ragazzi offrono gratuitamente del volontariato alla scuola parrocchiale dell'infanzia, ma anche ad altre realtà del paese.

A questi ragazzi è stata inoltre data la possibilità, da parte della cittadinanza e anche da alcuni artigiani, di effettuare dei corsi di carattere artigianale, pratico, e anche nell'insegnamento della lingua.

Tutto questo discorso per cercare di essere proattivi anche da un nostro punto di vista. In definitiva sulla questione è sostanziale trovare una soluzione insieme, un dialogo insieme, per poter affrontare un tema importante, come è quello dei profughi, e di coloro che chiedono asilo.

Ultimo concetto che vorrei esprimere, è che di fronte a queste situazioni, la cosa più importante, nel momento in cui dovessimo, o potessimo, ospitare determinate persone, è che queste vengano inserite in una situazione agiata; che siano inseriti all'interno del tessuto sociale della borgata. Condivido il pensiero che la soluzione trovata dalla Provincia, in particolare quella di collocarli ai margini della borgata, non sia la soluzione più opportuna, perché crea dei ghetti che non vanno bene.

VEDOVELLI:

già due anni fa il nostro gruppo presentò un'interrogazione per conoscere gli intendimenti dell'amministrazione sulla presenza di persone richiedenti asilo. Chiedevamo allora come adesso, di

coinvolgere la popolazione con un continuo aggiornamento delle azioni poste in essere, dandone tempestive ed esaurienti comunicazioni, questo anche e soprattutto per evitare interpretazioni e luoghi comuni, che talvolta provocano inutili tensioni, principalmente riteniamo per mancanza di informazioni. Nella risposta all'interrogazione, due anni fa, il Sindaco giustamente riconosceva che il fenomeno dell'emergenza profughi, disgraziatamente, sarebbe stato destinato ad aumentare nei mesi successivi e a non arrestarsi. Riportava la cifra di 13 persone che la Provincia di Trento avrebbe stimato per il nostro Comune, da accogliere. Concludeva promettendo che la popolazione sarebbe stata aggiornata sicuramente sugli sviluppi di detta problematica. Nel botta e risposta in aula, sottolineavamo da parte nostra, e lo facciamo nuovamente perché sia ben impresso in tutti e per evitare fraintendimenti ed ipocrisie: tutti, ribadisco tutti, siamo contrari alla presenza stabile di queste persone nei nostri paesi, probabilmente o sicuramente per primi loro che sono alla ricerca di un miglioramento delle proprie condizioni di vita, per poter un giorno ritornare nei luoghi in cui sono nati. Ma come ricordava il Sindaco allora e lo stesso vale adesso, siamo in un'emergenza. Oggi come le chiedo signor Sindaco: Mezzolombardo può alzare la bandiera con scritto "Stop"? Lei Sindaco è nelle possibilità di opporsi a disposizioni prese a livello nazionale, in seguito ad accordi internazionali, e che poi vengono ribadite e fatte proprie negli enti locali? Se lo può fare, lo dica, senza tentennamenti, o se come crediamo alla fine anche il nostro comune sarà obbligato a fare la sua parte, si adoperi a trovare una soluzione, se valida e costruttiva noi l'appoggeremo sicuramente. Sempre nell'intervento di due anni fa, si sottolineava che se nulla fosse stato fatto, si sarebbe rischiato che tra settimane, mesi, le decisioni sarebbero state imposte dall'alto. Credo che siamo in questa situazione o quasi. Non possiamo "fare i capricci", non possiamo far finta di non vedere e non adempiere a quanto ci viene detto di fare, che ci piaccia o no. Ancora, sostenevamo che era meglio avere più famiglie con bambini, una decina o poco più in ogni comune, piuttosto che un assembramento di qualche centinaio di persone in un accampamento adibito in fretta in qualche luogo per adempiere a quanto ci viene. Credo che siamo stati, purtroppo, dei buoni profeti, e la situazione sembra proprio come l'avevamo prevista. Concordiamo con lei, che la soluzione che parrebbe imposta dalla Provincia di trovare alloggio all'interno di un immobile alla Rupe, non debba e non possa essere quella migliore, per tanti motivi, non ultimi quelli appena esposti. Dunque oggi come due anni fa, le ricordiamo che una soluzione potrebbe essere quella, peraltro prevista da disposizioni nazionali e che viene messa in atto in vari comuni, di distribuire i richiedenti asilo, in alloggi affittati da privati. A Mezzolombardo non ce ne sono? Non ci sono alloggi sfitti? Tutti gli appartamenti sono occupati? Le giovani coppie non possono andare a vivere insieme? Stiamo parlando di due cose diverse, con possibili interventi finanziari diversi. Da una parte un'emergenza che riguarda persone non residenti, e che ha un canale di copertura finanziario ben definito, oltre che logistico. Dall'altra un'emergenza, ugualmente importante, con disagi per nuclei il cui capofamiglia magari rimane senza lavoro, ma che naturalmente hanno modalità di soluzione diverse (non crediamo che una famiglia di residenti andrebbe ad abitare in un fabbricato alla Rupe e uguale una giovane coppia, suavia). Vanno pensate altre modalità: contributi temporanei o prestiti rimborsabili sui canoni d'affitto, potrebbero essere delle soluzioni. Conosciamo bene le difficoltà di alcune famiglie di Mezzolombardo, che qualcuno per farsi capire meglio chiama "nostre".. Come gruppo presente in consiglio comunale, crediamo di essere stati quelli che hanno presentato più interrogazioni, più mozioni, più ordini del giorno, e fatto più interventi relativamente alle situazioni di disagio presenti nel nostro comune, prospettando anche delle soluzioni e delle proposte attuabili. Quindi al netto di slogan che a nostro avviso hanno solo il fine di accontentare il proprio elettorato, chiediamo serietà e proposte. Tornando all'ipotesi di appartamenti tutti occupati nel nostro paese, se è così, bene. Se no, noi le proponiamo di verificare la disponibilità per quest'emergenza, che peraltro ha in primis un ritorno economico. E' chiaro che un privato che volesse mettere a disposizione dei locali, remunerati dalla pubblica amministrazione, per essere incentivato a farlo, debba avere il suo appoggio, signor sindaco, perché in caso contrario, in una situazione di tensione non stemperata dal primo cittadino, è logico pensare ad un dietrofront di chi metterebbe a disposizione il locale, che non vuole avere, come si dice, "rogne". Crediamo che in questa maniera, distribuendo le persone in più punti del paese, le cose dovrebbero andar meglio, e la convivenza con i residenti, potrebbe viaggiare su un binario di reciproco rispetto e comprensione. Perché è questo che succede in una situazione normale, e diciamocelo e' quanto è in essere da mesi anche a Mezzolombardo, dove sono presenti due famiglie con bambini piccoli, aventi status di

profughi e che vengono seguiti e aiutati, in modo totalmente disinteressato, da nostri concittadini, che sono tra l'altro delle colonne della nostra comunità, sempre o spesso presenti e disponibili in tante occasioni. E' questa la strada da seguire, signor Sindaco. La nostra richiesta di informazioni, da dare alla popolazione, va anche nella direzione di far sapere le cose come stanno, per evitare incomprensioni, falsi allarmi, inutili populismi e demagogiche riflessioni. L'argomento profughi, o richiedenti asilo, o migranti o stranieri o extracomunitari come li si voglia chiamare, è stato, è e sarà fonte di polemiche, di paure, di allarmi più o meno giustificati, di fraintendimenti che se sono giustificati all'inizio, poi vanno calmierati con senso di responsabilità di tutti. Due anni fa il nostro gruppo che presentò una semplice richiesta di informazioni, fu invitato ad ospitare nelle proprie case quanti più profughi possibili, recentemente ho letto in calce ad un articolo pubblicato online di un quotidiano locale, un'offensiva ed ignobile allusione nei confronti di un esponente dell'amministrazione. Certo sono commenti fatti dietro ad una tastiera, da persone che dietro l'anonimato evidentemente trovano il coraggio di spargere nefandezze sugli altri e a questi va tutto il nostro disprezzo. Ma è un segnale di quanto l'argomento, se non viene affrontato con la dovuta serenità, può generare come detto inutili tensioni. Mezzolombardo nei decenni è stato paese e luogo di accoglienza, se qualcuno vuole averne conferma, può chiedere all'ufficio anagrafe. Facendo nostre le parole di un nostro concittadino "pensiamo che a Mezzolombardo esistano le energie umane, culturali, religiose e politiche, per fronteggiare questi argomenti con la dovuta responsabilità". In particolare riteniamo che sia la politica, e il suo massimo esponente, lei signor Sindaco a dover cercare una soluzione condivisa. Ritornando sul notiziario comunale dal quale ho preso spunto in precedenza, c'è un suo ottimo intervento intitolato "amministrare significa assumersi la responsabilità di decidere", nel quale Lei giustamente dichiara che talvolta bisogna dire dei no, non si deve cercare a tutti i costi il consenso, perché questa è la via più semplice. Bisogna valutare le questioni per bene, approfondirle, vederle sotto le più variegate sfaccettature...Perché amministrare significa assumersi la responsabilità di decidere. Parole sante, intendimenti pienamente condivisibili, che le chiediamo di utilizzare anche in questo caso. Sia lei propositivo, faccia una proposta, trovi una soluzione, prima che qualcuno all'esterno ce la imponga. Concludo, ribadendo che la sicurezza nostra e delle nostre famiglie è per tutti noi uno dei principi basilari, nessuno se ne può impossessare e sventolarla in modo esclusivo, questo sia ben chiaro.

GIRARDI LUCA:

condivido in pieno tutto quello che ha detto il Consigliere Vedovelli, ricollegandomi anche al discorso del collega Rossi, è stato molto illuminante l'incontro che abbiamo avuto con il funzionario del Cinformi, perché ci ha spiegato proprio in modo minuzioso, tutto il procedimento di controllo anche di questi immigrati, perché non è che vengono abbandonati in una struttura, anzi ci sono gli operatori, hanno un regolamento disciplinare, vengono controllati, devono fare determinate cose, in determinati tempi.

Le consiglio, Sindaco, di fare un incontro con questa che è una bella persona e spiega in breve tempo qual è la situazione e sfata molti luoghi, comuni: volevo rubare solo un minuto al Consiglio, perché devo leggere 10 righe, poi vi spiego il perché: "Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura, non hanno l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane, si costruiscono baracche di legno e d'alluminio, nelle periferie delle città dove vivono vicini gli uni agli altri, quando riescono ad avvicinarsi al centro, affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti, si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso cucine. Dopo pochi giorni diventano 4, 6, 10, tra loro parlano lingue a noi incomprensibili. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina, ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro, e uomini quasi sempre anziani, invocano pietà con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli, che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro, dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti, le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri, consumati dopo agguati in strade periferiche, quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere, ma soprattutto non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare, e quelli che pensano di vivere di espedienti, o addirittura attività criminali".

Questo è un articolo del 1912, della relazione di un Ispettorato per l'immigrazione del Congresso americano e parlavano di noi italiani.

Possibile che la storia non ci insegna nulla? Ci saranno state persone italiane che erano delinquenti, che hanno fatto delle cose che andavano punite, infatti, non sto a dire che se persone che entrano nel nostro Paese, delinquono non vanno puniti, questo è chiaro, però dobbiamo avere la mano sul cuore e aiutare queste persone che, a differenza nostra.....noi scappavamo dalla miseria, perché era prima della guerra; la maggior parte di loro possono anche scappare dalla guerra, tanti altri saranno magari immigrati economici, tanti altri cercano un futuro migliore.....

Secondo noi l'aspetto umano è quello che deve essere tenuto in considerazione prima di tutto e cercare di dare una mano alle persone, che ci chiedono aiuto, anche perché come popolo italiano, abbiamo nella nostra storia l'aiutare le persone.

D'altro canto, non riesco a capire le uscite del Sindaco chiamate un po' "discorsi da bar", perché sul giornale se ne esce dicendo che "... lui sembra che questi profughi non li voglia con la scusa di controllare l'aspetto sanitario del locale dove vengono alloggiati", ma la Provincia non mette nove profughi in una loro struttura, senza prima verificare l'aspetto sanitario. Tranquillizzo il Sindaco sotto quest'aspetto.

Ripeto: non capisco come mai possa esserci questo contrasto quando, poi, l'Amministrazione Comunale dà di tasca sua dei contributi a delle associazioni, che tra le loro finalità, hanno quella di contribuire alla più ampia diffusione della solidarietà nei rapporti umani e fra i popoli, alla pratica e alla difesa delle libertà civili, individuali e collettive.

Arrivano nuovi profughi, chiedono aiuto, la Provincia dà il locale, l'aspetto sanitario è rispettato, non so dove è il problema.....

SINDACO:

intanto devo dire, prima di entrare nella discussione sul tema della mozione, siamo usciti noi sulla stampa, quindi c'era la volontà di informare la popolazione, altrimenti non saremmo usciti, ma avremmo aspettato la sollecitazione di qualcuno prima di intervenire.

Siamo intervenuti perché ci premeva smorzare il chiacchiericcio, che poi sappiamo di volta in volta diventa magari quello sì fuorviante o non corrispondente alla realtà; quindi ci premeva fare chiarezza su quella che era la situazione attuale di questa possibilità di collocazione di nuovi profughi all'interno dell'immobile di proprietà del Patrimonio del Trentino.

Il tema l'avevamo affrontato due anni fa, come ricordava prima il Consigliere Vedovelli; anche in quell'occasione si erano raccomandati tutti a un approccio serio alla questione, perché il tema è non solo attuale, ma anche serio e riguarda questioni umane, che meritano solo rispetto, ma anche credo la non strumentalizzazione di questo tema.

Preferirei, almeno per il momento, non inoltrarmi in un'analisi di politica internazionale sul fenomeno dell'immigrazione, perché credo che ognuno avrebbe le proprie ricette per migliorare quella che è la situazione attuale, o per fornire delle ricette per trovare alternative a quella che è l'emergenza che sta vivendo in questo momento l'Italia, come altri Paesi europei.

Mi soffermo innanzitutto su quello che è stato detto, anzi prima ripeto un po' quello che abbiamo ribadito sulla stampa, per rispondere anche al primo punto della mozione: relazionare su quanto di competenza, o quanto di conoscenza.

A Mezzolombardo, ricordava qualcuno prima, ci sono in questo momento nove profughi che sono collocati in appartamenti messi a disposizione dai privati, ci sono due famiglie e quattro persone invece, quattro singoli, cinque adulti, che sono collocati all'interno del condominio Centrale 1.

Come sovente accade quando ci sono queste collocazioni, il Cinformi avverte prima il Comune; qualcosina sappiamo anche noi come funziona al Cinformi la gestione dell'immigrazione, anche perché l'Assessore che mi sembra rappresentato dal vostro partito in Giunta Provinciale, circa due anni fa ci aveva spiegato il funzionamento di come vengono gestiti i richiedenti asilo, di come vengono gestite le collocazioni, di quello che devono, possono o non possono fare i Comuni; di quello che possono, o non possono, decidere le Province.

Dicevo prima che Cinformi ci comunica di solito per tempo quando vengono questi collocamenti; alla fine di luglio siamo stati informati di questa possibilità, che vengano collocate nove singole persone all'interno dell'immobile in località Rupe.

Quell'immobile è in vendita, c'è il cartello vendita, da qualche anno. Qualcuno sapeva che qualche problemino quell'immobile ce l'aveva se era lì da qualche anno. Questa è una premessa per dire, che in quel momento il sottoscritto ha comunicato con una lettera che trovava la collocazione molto distante dal paese, in periferia, con evidenti problemi anche a raggiungere i beni di prima necessità all'interno della borgata.

Il numero di persone che venivano collocate in quel locale non sembrava idoneo, non sembrava opportuno e quindi avevo invitato a fare le verifiche urbanistiche, che avremmo fatto anche noi.

Ho anche chiamato l'Assessore e la segreteria dell'Assessore, ma non ho avuto risposta in questo caso; mi preme di dirlo, perché l'ho detto all'Assessore due settimane fa, quando è venuto a inaugurare l'anno scolastico all'istituto Martini, in quella sede non mi ha risposto e non mi ha risposto neanche nei giorni seguenti.

Io ho sentito un'altra funzionaria che gestiva la questione, per il Cinformi che ci ha informato che la collocazione non era imminente, perché stavano facendo alcune verifiche; la stessa si sarebbe fatta sentire nel momento in cui questo tema fosse diventato di stretta attualità.

Verso la fine di agosto, i primi di settembre, pareva avessero già fissato addirittura anche una data di arrivo, che era quella del 18 settembre; a quel punto il sottoscritto ha risentito la funzionaria del Cinformi, che mi ha detto testualmente: "no, non sarà il 18 di settembre, perché abbiamo riscontrato delle problematiche, sia su chi deve gestire, poi come Cooperativa, quelle persone, sia sull'immobile; pertanto si slitterà più in avanti".

A quel punto anche per dare un'informazione corretta alla popolazione, siamo usciti sulla stampa con un comunicato, che mi sembra che non avesse nulla di intollerante - visto che prima il Consigliere Rossi ha detto che siamo intolleranti - ma che faceva chiarezza su quella che deve essere la posizione di un'Amministrazione Comunale e ne spiego il perché.

Vedete, credo che nessuno possa essere contrario alle cose che sono state dette, fino a questo momento in quest'aula sul tema dell'umanità, sul tema dell'intolleranza; se dovessimo entrare in merito, Consigliere Rossi, il tema cospicuo non era sul numero di immigrati, ma sul numero di immigrati che venivano collocati in quell'immobile. Ci sono delle imprecisioni su quello che è stato detto, ma non è questo il problema, come diceva prima il Consigliere Vedovelli, credo che su un tema come questo, pochi possono dire "stop"! Non possono farlo i Sindaci.

È qui che vado a spiegare la posizione dell'Amministrazione comunale e vado anche a spiegare perché non mi inoltra in un tema di politica internazionale, perché io credo che non si tratta di populismo, ma si tratta di realismo. Ognuno nei nostri panni di Amministratori, credo debba fare ciò che può o deve fare, e in questo momento il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, non sono chiamati in Trentino e in Italia, a poter decidere la politica internazionale dell'Italia o dell'Europa, ma "subiscono" le scelte che, chi è deputato a fare, fa; i Sindaci devono confrontarsi con quelle che sono le decisioni prese, e hanno il compito e il dovere di metterle in pratica nella propria borgata e nella cittadina che amministrano, per far sì che vengano rispettate le norme giuridico - amministrative, urbanistiche, e igienico sanitarie.

Mi soffermo sul problema urbanistico e igienico sanitario. Nella chiacchierata importante che avete fatto, quando il funzionario vi aveva spiegato, che fin da subito, due anni fa quando l'Assessore Zeni ha girato il Trentino, in tutte le comunità di valle, incontrando tutti i Sindaci del Trentino e spiegando la questione dei richiedenti asilo, per dire come la Provincia intendeva gestirla, una delle prime cose che ha specificato, era che se qualcuno avesse messo a disposizione degli appartamenti per i richiedenti asilo, l'Amministrazione Comunale doveva verificare che quegli appartamenti fossero a norma. A maggior ragione se sono dell'Amministrazione Comunale o del pubblico, ma devono essere rispettate le norme igienico - sanitarie e urbanistiche, e relative alla sicurezza che ci sono all'interno di quegli appartamenti.

Per questo motivo, io credo che, (e così vado anche a dire che cosa è successo dopo quella l'ultima telefonata col Cinformi), nel momento in cui si prospetta la possibilità, che in un

immobile, in una periferia di Mezzolombardo come abbiamo detto prima, a due chilometri dal centro del paese, vengano collocate nove persone singole all'interno di quell'immobile, con tutte le problematiche che abbiamo detto prima, e mi sembra prima che il Consigliere Aldrighetti, parlasse anche di ghettizzazione, in qualche maniera non fosse la scelta idonea.

Credo che non solo l'Amministrazione ha il diritto, ma ha il dovere anche per i motivi che dicevo prima, di fare un sopralluogo per verificare che quelle condizioni urbanistiche e igienico – sanitarie siano e vengano rispettate. A maggior ragione quando si è riscontrato che su quell'immobile non c'è l'agibilità urbanistica, ci è sembrato non solo, ripeto, naturale, ma giusto fare una verifica. Abbiamo demandato all'Ufficio tecnico di fare un sopralluogo insieme alla proprietaria, Patrimonio del Trentino, su quell'immobile.

In quell'occasione sono state riscontrate direi importanti difformità urbanistiche; ieri, o l'altro ieri l'Ufficio tecnico ha provveduto a comunicare a Patrimonio del Trentino che quell'immobile deve essere messo a norma se vuole essere utilizzato, ben sapendo che c'è una problematica importante, credo sull'intero piano terra.

Secondo le normative igienico – sanitarie trentine e della nostra borgata, pare in difetto dell'intercapedine area fredda, che deve essere prevista in tutti i locali al piano terra, per essere giudicati abitabili.

Per cui ci sembrava corretto, dare un'informazione precisa anche alla proprietà, proprio perché veda poi cosa può fare su quell'immobile. Quindi nei giorni scorsi, come vi dicevo abbiamo provveduto a fare questo, perché tutte le richieste di avvisi di ricerca di immobili del Cinformi, specificano che questi immobili devono essere idonei per l'utilizzo dell'uso abitazione, e realizzati nel rispetto della normativa urbanistico edilizia vigente, e rispondente dei requisiti in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda il requisito delle norme igienico – sanitarie, si fa riferimento alla normativa, non è una scelta quella che abbiamo fatto noi; non entro nemmeno nel merito delle provocazioni, che ho sentito qualche attimo fa, sul fatto, che noi siamo degli intolleranti; che non vogliamo accogliere, perché ripeto oggi non siamo qui a discutere, se un Sindaco può o non può cambiare la politica estera, o di accoglienza di uno Stato come l'Italia.

Oggi io credo, che un Sindaco e un'Amministrazione comunale, debbano fare quello che sono stati chiamati a fare, secondo i poteri che possono vantare per cercare di amministrare una borgata, e non entro nemmeno nel merito, di quello che qualcuno ha detto, quelle sì sarebbero chiacchiere da bar.

Ci mettiamo qui, ognuno dice la sua su quella che potrebbe essere la soluzione migliore per un'accoglienza migliore dell'emergenza che si sta sviluppando in questo momento in tutta Europa.

Torno a dire che questo è il compito che ci è stato affidato. Non c'è oggi una possibilità diversa, con gli enormi limiti che abbiamo, cerchiamo di amministrare la borgata al meglio; cerchiamo di garantire alla popolazione e ai cittadini, che vengano rispettate quelle norme basilari, come viene richiesto a chiunque, perché voi sapete bene che quando viene depositato un certificato di agibilità, in qualsiasi alloggio sul territorio Comunale, vi è anche un'asseverazione sul rispetto dei requisiti igienico – sanitari, e urbanistici di quell'immobile.

Per tanto non si fa né più, né meno di quello che si deve fare, e credo che questa sia la sostanza di tutto questo. Quando qualcuno chiedeva prima "ma può lei Sindaco, può dire no ai richiedenti asilo?", la norma è stata spiegata due anni fa dall'Assessore Zeni e dal dirigente dott. Fedrigotti ed è stata spiegata in maniera direi perfetta.

C'è quest'emergenza; al Trentino dice bene il Consigliere Aldrighetti, è assegnato lo 0,9% dei richiedenti asilo che entrano sul territorio italiano, questo 0,9% deve essere distribuito sul territorio. La Provincia chiede ai Comuni se hanno immobili di proprietà comunale, da mettere a disposizione dei richiedenti asilo, e in alternativa, lo chiede ai privati.

Noi, credo, siamo stati gli unici forse a uscire sulla stampa, dicendo che non abbiamo immobili da mettere a disposizione dei richiedenti asilo e in quel caso, sempre per tornare su quello che diceva prima il Consigliere Rossi, a suo tempo due anni fa, avevamo detto "se li avessimo, dovremmo utilizzarli in via prioritaria rispondendo alle 16 famiglie" - adesso son 16,

allora non so quante erano - che attendevano da qualche anno un alloggio Comunale, perché versavano in condizioni di difficoltà”.

Allo stato attuale queste famiglie sono 16; quella sì è una provocazione se vogliamo, che avete visto sul nostro comunicato stampa, ma una provocazione non populista, realista anche in questo senso, e io, chiedetelo all'Assessore Zeni, già due anni fa nell'incontro che abbiamo avuto in comunità di Valle, dissi che proprio per fare un ragionamento serio su questo tipo di possibilità ci vuole una serietà impeccabile, quando si tratta di questi temi, perché come ricordava prima il Consigliere Rossi, molto spesso ci troviamo di fronte anche a tragedie importanti, che meritano non solo rispetto, ma meriterebbero anche forse qualche passo in più. Questo senza entrare troppo nel merito delle risposte che stanno dando anche i governi europei, che secondo me in questo momento non stanno facendo abbastanza.

Posso dire per esempio che trovo, non so se condivide con me - visto, che lei è del settore, Consigliere Mazzoni - che sia una vergogna giuridica, che uno Stato ci metta due anni e mezzo a dirti se hai diritto d'asilo o no.

Questo posso dirlo e mi permetto di dirlo, che questa è una vergogna giuridica assoluta, per esempio, però ripeto, due anni fa disse l'Assessore, che il momento che stavamo attraversando, da un lato vedeva come tema importante e come tema attuale, l'emergenza immigrati, l'emergenza profughi, l'emergenza richiedenti asilo, dall'altra vedeva la crisi economica che aveva colpito anche le famiglie, il ceto medio Trentino, italiano e europeo.

Le difficoltà che si riscontrano anche nelle nostre famiglie, nella nostra gente trentina, andrebbero approfondite; sarebbe il caso che si studiassero dei correttivi, si mettessero in campo nuove risorse, nuovo welfare, per garantire qualcosa in più in questo momento di difficoltà alle famiglie trentine per metterle nelle condizioni di accettare in maniera più naturale, meno rabbiosa come diceva qualcuno, che genera rabbia o paura.

Questa, secondo me, è una cosa che è rimasta disattesa, ma da lì nasce anche la provocazione, (che provocazione poi non è nemmeno tanto), del comunicato stampa dove si dice "auspichiamo anzi che la Provincia ci arrivi in aiuto, per sistemare queste 16 famiglie e ci arrivi qualche risorsa, o qualche appartamento”.

Questo in maniera tale che poi è più semplice anche dire all'altra persona: "adesso posso aiutare anche qualcun altro": questo era il senso della provocazione delle ultime righe del nostro comunicato stampa, però ripeto, oggi non si discute la possibilità che ha o non ha qualcuno, di dire sì o no.

Oggi, secondo me, si discute il fatto che siamo stati deputati e incaricati, di far rispettare le norme sul territorio Comunale, come del resto si discuteva prima anche nella questione precedente, si prova a farlo con gli strumenti che si hanno in mano, si deve provare a farlo, con gli strumenti che si hanno in mano!!! Tutte le delibere sull'accoglienza e sui richiedenti asilo, ci indicano che gli alloggi, che vengono messi a disposizione devono rispettare l'equilibrio igienico - sanitario e della sicurezza, quindi nessuno può sottrarsi credo su questo.

MAZZONI:

mi collego un po' a quello che diceva il Sindaco, che ci troviamo in un sistema anomalo, perché oggi ho sentito parlare di richiedenti asilo, corretto sarebbe dire richiedenti protezione internazionale.

Sono due cose diverse, perché il richiedente asilo presuppone secondo la nostra Costituzione italiana, "che non siano garantiti ad alcune persone, determinati diritti costituzionali, che sono previsti all'interno del nostro ordinamento", e la procedura è diversa, per chiedere e quindi ottenere uno stato di protezione all'interno del nostro Stato, rispetto a quello che uno deve andare chiedere.

La protezione internazionale si distingue in: status di rifugiato, o addirittura protezione sussidiaria, solo che non è prevista protezione per la guerra, cioè l'asilo politico e lo stato di protezione internazionale, non riguardano gli aspetti di guerra.

Nel caso della protezione internazionale, si fa riferimento agli atti persecutori, mentre per la guerra addirittura subentra un terzo istituto che è quello sussidiario, dello stato sussidiario;

addirittura abbiamo tre procedimenti diversi, a seconda dello status che viene chiesto, o meglio a seconda della situazione del soggetto, che suppone di trovarsi in quella determinata situazione.

Ci troviamo tra l'altro in una posizione transitoria, nel senso, che sono persone scappate da una situazione di difficoltà è vero, ma sono in attesa di una decisione da parte delle commissioni a ciò deputate.

Come diceva il Sindaco, al termine del procedimento istruttorio, non è detto che venga riconosciuto un permesso a queste persone, ci troviamo di fronte a dinamiche, aspetti normativi, che noi non possiamo far altro che accettare, perché sono come diceva il Consigliere Aldrighetti prima, ci troviamo di fronte alla Convenzione di Dublino, alla Convenzione di Ginevra, a decreti legislativi che sono stati via via adottati.

Pensiamo addirittura che una sola volta si è ricorso anche a un quarto strumento, previsto come status particolare dal nostro ordinamento, che significa quando determinate persone fuggono in massa da un Paese, nel caso del nord Africa. Anche questo è un dato un po' anomalo, perché di fatto, ci troviamo di fronte a un esodo biblico, non si capisce perché non viene seguita questa procedura.

Quello che volevo condividere, quello che diceva il Consigliere Aldrighetti, e anch'io confrontandomi all'interno del nostro gruppo, che è l'UPT, (quando parlo, non parlo personalmente), ho visto, che la stampa sottolineava ripetutamente, che non avevo firmato la mozione, la mozione non è stata firmata da tutto UPT. Io rappresento l'UPT, non Paolo Mazzoni che decide di firmare o non firmare; c'è un gruppo che decide, si confronta, parla democraticamente, prende delle decisioni.

Quello che è emerso all'interno del nostro gruppo, è che Mezzolombardo è sempre stato un paese ospitale, avevo già citato in passato l'esperienza della famiglia vietnamita, erano in 10 se non vado errato, perché erano stati posizionati lì nel centro del paese, si sono integrati benissimo, fatto sta che poi se ne erano andati da Mezzolombardo, perché avevano trovato lavoro fuori Regione, mi sembra a Verona, ma son sempre rimasti in buoni rapporti con noi.

Condivido il pensiero di Aldrighetti, che diceva, che le ghettizzazioni sono un ricordo della seconda guerra mondiale, che oggi come oggi dobbiamo evitarle.

Dobbiamo possibilmente evitarle è chiaro che se non ci sono soluzioni alternative, dobbiamo adeguarci, ma evitiamole.

La domanda che voglio fare all'Amministrazione è questa, coinvolgendo l'Assessore di riferimento: nel momento in cui, tralasciamo la questione Rupe, supponiamo che dei privati affittino degli appartamenti, a delle persone come già capita. Noi come Amministrazione abbiamo pensato a qualche forma di intervento a favore di queste persone, per consentirne l'integrazione? In attesa poi della decisione, che potrebbe essere un periodo provvisorio, perché non sappiamo cosa deciderà la Commissione, se riconoscerà, o non riconoscerà lo status.

Noi come Amministrazione, le chiedo Assessore, abbiamo pensato a qualcosa che possiamo fare, al di là dell'intervento delle associazioni..... tipo dei corsi di italiano, dei coinvolgimenti in attività. E' un po' questo che volevo chiedere, a fronte di questa situazione supponendo che domani ci troviamo in paese persone che vengono collocate presso abitazione private, io domando: c'è una disponibilità da parte dell'Amministrazione, a ragionare su una forma di integrazione?

Penso che sia una richiesta legittima che faccio, perché penso che sia uno strumento unico, sul quale l'Amministrazione comunale può ragionare; logico che di fronte alle scelte legislative, scelte nazionali non possiamo fare nulla, ma su una cosa del genere, ci possiamo forse ragionare tutti assieme per evitare discorsi che vanno a finire nel populismo, nella demagogia o ad altro.

Qualcosa di concreto a favore di queste persone.

SINDACO:

intervengo solo per dare due dati che possono contribuire alla discussione. Il primo mi è venuto in mente sentendo il Consigliere Mazzoni sul tema della collocazione alla Rupe dei 9 richiedenti asilo.

Il Consigliere Mazzoni diceva: evitiamo le ghetizzazioni. Primo dato che vi do' che arriva da Cinformi: sapete che quotidianamente o ogni qualche mese Cinformi pubblica l'avviso di ricerca immobili, e lo aggiorna a seconda di quelle che sono state poi le esigenze, in funzione di richiedenti asilo, che hanno trovato occupazione. Questo è di questa estate, credo di luglio se non sbaglio, in fondo all'avviso dove vengono ripetute anche in questo caso, la necessità di rispettare i requisiti igienico – sanitari, urbanistici e della sicurezza; poi c'è l'elenco di tutti i paesi dove si stanno cercando locali, perché non si sono soddisfatte quelle aspettative che c'erano per la distribuzione dei numeri. A Mezzolombardo in questo momento si sta cercando un alloggio per 4 persone.

Il secondo dato che dò, è riguardo al fatto che il Consigliere Mazzoni, prima specificava tutta la trafila per avere lo status di rifugiato: correggetemi se sbaglio, ma mi sembra che in questo momento i dati delle domande accolte, siano tra il 35 e 40%.

Siamo tra il 60 e il 65% di domande che invece, risultano ancora negative, e che non vengono accolte alla fine del percorso di richiesta di asilo, questi dovrebbero essere credo i dati ufficiali, del Ministero e i dati ufficiali dell'Europa.

Mi pare che quelli trentini si discostino di pochissimo... e specifico che ho detto 35 – 40, perché avevo letto 40% in Trentino e 35 in Europa.

VEDOVELLI:

io volevo ringraziare il Consigliere Mazzoni per il suo intervento, che a mio avviso è centrato nonostante lui, in rappresentanza del suo gruppo, non abbia firmato questa mozione, ma è proprio quello che anche noi come gruppo, ci aspettavamo: era questo l'oggetto di questa mozione, la richiesta di informazione su un argomento, di cui nelle settimane scorse si è parlato molto soprattutto sui giornali.

Quello che mi aspetto è che questo argomento, una volta discusso in aula, non si sottovaluti, perché non è che quello che dice lei Sindaco, sono chiacchiere da bar. Lei è la persona più autorevole del paese, quello che dice lei, soprattutto in quest'aula, non lo considero "chiacchiere da bar", perché, a parte un po' il quadro della situazione che ho fatto nel mio intervento, la nostra richiesta è proprio quella di poter avere delle proposte da parte sua.

Perché lei si è soffermato sulla mia "demagogica" - me lo dico da solo - richiesta, quando chiedevo: "... se lei può alzare la bandiera con stop?" E ho risposto subito che non è possibile, però lei può, come primo cittadino, avanzare delle proposte e se noi le riteniamo valide, se c'è un sentimento diffuso qui nella popolazione, che ritiene valide queste proposte, credo possano essere condivise.

Per altro poi volevo anche riferirvi due articoli che sono apparsi sulla stampa, uno sulla stampa nazionale, dove c'è un'intervista al Ministro dell'Interno Minniti..... diceva che verrà utilizzato un milione di euro, gli altri soldi saranno presi da quel finanziamento Europeo, destinato all'assistenza e all'accoglienza degli stranieri.

Su un altro quotidiano invece locale, c'è una dichiarazione del Presidente della Provincia di Bolzano, nella quale si dice che tutti i Comuni devono fare la propria parte nell'accoglienza dei profughi, perché dal prossimo anno la possibilità dei richiedenti asilo diventa uno degli elementi che inciderà sulla quantità di trasferimenti dalla Provincia ai Comuni.

Questa è una cosa abbastanza importante, che io non sottovaluterei, perché se è una disposizione della Provincia di Bolzano, diverrà anche una disposizione della Provincia di Trento; uno dei parametri per la distribuzione di finanziamenti ai Comuni, potrebbe essere proprio quello di vedere se ogni il Comune fa la sua parte.

Il discorso della nostra proposta è di vedere se lei è d'accordo sul fatto, che una volta deciso che Mezzolombardo ha la sua quota di richiedenti asilo, c'è la possibilità che lei avalli la proposta di cercare di distribuirli nei locali messi a disposizione dai privati.

Quello che intendevo dire prima è: se sulla stampa escono degli articoli intitolati, "Mezzolombardo dice no ai profughi"; ebbene, io se avessi un appartamento da mettere a disposizione, da affittare a dei richiedenti asilo, non lo farei, perché se non è il mio primo cittadino che cerca di calmierare la situazione, nessuno credo che si prenda questa responsabilità, che genera delle difficoltà.

Ripeto la parte finale del suo intervento sulla stampa: "prima ci sono 16 famiglie" ma come l'abbiamo ripetuto, ci sono anche delle dichiarazioni da parte dei Ministri.

Le due cose sono cose diverse, perché le disponibilità finanziarie dedicate a quest'emergenza, non sono le stesse che vengono dedicate all'altra emergenza, che è una grande emergenza.

ROSSI:

io devo dire due cose: il fatto, che esista Cinformi in Provincia di Trento è un privilegio, un pregio, una cosa che va a nostro merito, che non c'è in nessun'altra parte d'Italia, perché in altre parti d'Italia succede che la Prefettura colloca arbitrariamente i profughi, requisendo un albergo, una casa..... così succede, lei guardi la televisione ne vede tutti i giorni. In provincia di Trento c'è un Ente come Cinformi, che svolge un'operazione encomiabile perché cerca di collocare le persone distribuendole su tutto il territorio, integrandole, organizzando corsi di lingua italiana, è sacrosanto quanto diceva il consigliere Mazzoni: vanno integrati perché hanno un percorso anche di due anni, un iter lunghissimo, ma c'è una tutela internazionale (Mazzoni lo sa meglio di me, ci sono dei gradi di giudizio che devono fare il loro tempo, in Italia, e si applicano anche nella gestione dei profughi: il percorso dura due anni).

Le persone vengono seguite in parte dal Cinformi ma l'inserimento e l'integrazione con la cittadinanza del paese in cui si trovano, è compito dell'Amministrazione comunale. Ma se quest'ultima parte con la premessa che è contraria come è scritto sul giornale, si fa confusione e questo è populismo, io lo chiamo così.. Lei lo chiama realismo?.... I profughi non prendono soldi, i cittadini italiani hanno una forma diversa di contributo, questi prendono due euro al giorno, per il caffè, i 35 euro che servono per il loro mantenimento ci vengono dall'Europa, non escono direttamente dalle tasche dei cittadini italiani, per cui il suo ragionamento non può essere fatto, va invece favorita l'integrazione e il compito dell'amministrazione comunale è quello di stimolare le associazioni per coinvolgere questi soggetti, anche con lavori socialmente utili, questo ci è stato confermato dal dirigente del Cinformi.

PRESIDENTE:

ora ci sarebbe la trattazione delle interrogazioni. Propongo però, vista l'ora, di passare al punto n. 9, cheva assolutamente votato, spostando la discussione delle interrogazioni a dopo l'approvazione di questi punti: se venisse troppo tardi per trattare poi le interrogazioni, a breve ci sarà un altro Consiglio comunale, e quindi ne rimandiamo la discussione a quel Consiglio .

SINDACO:

sulla trattazione dei punti, direi che quantomeno la variazione di bilancio va discussa stasera, come anche l'ultimo punto, per le interrogazioni, visto che il regolamento del Consiglio prevede che la prima ora e mezza va dedicata a quelle, ci prendiamo l'impegno di riunire il Consiglio prima di un mese, anche se a me va benissimo di stare qui ad oltranza.

Vorrei però ricordare che ci siamo detti tutti di essere seri nel riportare i dati: vi dico due questioni: la prima è che non possiamo pensare di andare a spiegare al cittadino che non ha il lavoro o che non ha alloggio e non riesce a portare avanti la propria famiglia, che i richiedenti asilo non prendono soldi dall'Amministrazione, non è populismo, consigliere Rossi, non si alimentano le polemiche: dall'Europa i soldi non arrivano più: ora ce li mette lo Stato italiano.

BETALLI:

il Comune non ha iniziative dirette in questo momento, non perché non abbiamo interesse in questo senso, ma perché il Comune sostiene un sacco di realtà che fanno qualcosa di attinente a questo.... anche se qualcuno si è scandalizzato per questo.... ad esempio il circolo culturale '78 oltre all'attività solita ha favorito corsi di lingua italiana per le straniere: noi non ci siamo mai scandalizzati per questo e l'abbiamo anche sostenuto. Non mi dilungo sulle altre iniziative. Parlo però del regolamento alloggi, non siamo attrezzati su questo tema, uno degli elementi premianti nell'assegnazione è proprio la permanenza sul territorio comunale, che non sta premiando solo gli autoctoni ma anche quelli che sono venuti anni fa e sono diventati cittadini

italiani e provengono da altri paesi. Il regolamento non esclude questa possibilità ma non su questa emergenza, anzi il regolamento va in senso contrario: se qualcuno vuole proporre di modificare il regolamento, direi che è difficile perchè riconoscere come requisito la permanenza per l'assegnazione dell'alloggio è un fattore rilevante oltre che ragionevole.

VEDOVELLI:

ma allora cosa fa l'Amministrazione per i richiedenti che sono già qui da tempo e di cui la popolazione non sa nulla? Chiedo prima al Sindaco di non nascondere il problema ma dare una mano a quelle persone che stanno dando effettivamente un aiuto a queste persone. Il sostegno da parte dell'Amministrazione, anche per riconoscere il lavoro di queste persone, ci deve essere. La cosa va mantenuta in un clima di tranquillità, non mi pare il caso di fare delle uscite: non mi è piaciuta la parte finale del suo precedente intervento, che ritengo populista.

GIRARDI LUCA:

riguardo i gazebo della Lega Nord che raccoglievano firme contro i migranti a Mezzolombardo: non ho visto nessuno che si scandalizzava, nemmeno dell'Amministrazione.

SINDACO:

credo che un'Amministrazione non possa scandalizzarsi rispetto ad un principio democratico per il quale qualcuno esprime la propria opinione. Io posso non condividere, ma non mi permetterei mai di dichiararlo pubblicamente perché credo che ognuno – a maggior ragione i gruppi politici ai quali spesso qui dentro si chiede di lasciare maggiore spazio di espressione e azione politica – abbia diritto ad esprimere la propria posizione. Inopportuno è chiedere il contrario.

PRESIDENTE:

passiamo alla votazione.

Con voti favorevoli unanimi (15), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare la seguente mozione: "si impegna il Sindaco e la Giunta comunale:
 - a) a relazionare su quanto di sua competenza a di sua attuale conoscenza;
 - b) a rendere tempestivamente pubblica ogni azione eventualmente messa in atto, considerati i tempi di attuazione delle disposizioni, che come dichiarato, sembrano di stretta attualità."

PRESIDENTE:

quindi se nessuno è contrario, si passa al punto n. 9... bene, allora parola all'ass.re Martinatti.

9. 4° variazione al bilancio di previsione esercizi 2017/2019 e relativo piano triennale delle opere pubbliche.

Esce il consigliere MAZZONI (presenti n. 14)

MARTINATTI:

con la 4° variazione si intende apportare al Bilancio di previsione 2017/2019 modifiche per sopravvenute esigenze di programmazione di nuovi interventi di parte straordinaria ed alcune variazioni di minore rilievo in parte corrente. Sul fronte delle entrate sono state stanziare alcune nuove risorse nel frattempo incassate.

Vi riempio le principali variazioni di parte straordinaria:

- Contributo alla ASD Volley per €. 137.000,00 a copertura della spesa non finanziata dalla Provincia per lavori di ristrutturazione della palestra comunale.

- Sono stati stanziati € 64.000,00 per finanziare una variante ai lavori di consolidamento statico e sismico della scuola materna.
- Integrazione del contributo alla Chiesa Romano cattolica per lavori nell'ambito della ristrutturazione della copertura della chiesa al Colle S. Pietro.
- Sono stati stanziati €. 35.000,00 per lavori di predisposizione di un sistema di contabilizzazione di consumi energetici negli immobili di Via Carducci e Ex casa Veronesi.

Questi interventi sono finanziati principalmente con proventi da concessioni edilizie (€. 130.000,00) e da avanzo di amministrazione. Parte dell'avanzo di amministrazione deriva dall'utilizzo di spazi finanziari, utilizzo concesso dalla Provincia. In questa variazione gli spazi sono stati utilizzati per i lavori della scuola materna e per la manutenzione straordinaria delle strade.

ALDRIGHETTI:

volevo sapere a cosa si riferisce l'alienazione di beni 14.000: dono già stati alienati

MARTINATTI:

è una porzione di terreno in via Trento

SINDACO:

è una striscia di terreno vicino alla Selciatori, è stato fatto un bando mesi fa ed è stato assegnato.

Volevo portare a conoscenza del Consiglio che siamo riusciti a reperire i soldi per ristrutturare la palestra comunale: è una soddisfazione per l'Amministrazione e ne siamo molto orgogliosi. E' stato finanziato dalla PAT il 70% dell'opera e siamo quindi riusciti a portare risorse per opere pubbliche: è un contributo importante. La domanda andava presentata dalle società sportive: abbiamo chiesto alla Volley di farsi carico della domanda e noi copriamo con la variazione di bilancio il restante 30% del costo per i lavori che non è finanziato. Inoltre con questa variazione riusciamo a impegnare la cifra che ci serve per gli interventi per la scuola materna.

ROSSI:

intervengo riguardo le baite: siamo perplessi per questo tipo di intervento che ammonta a 170.000 euro, l'avevamo già detto. Riguardo i 64.000 euro non ho capito bene come funziona: vengono presi dal recupero del ribasso d'asta? Avanzano quindi dei soldi se li togliamo dai 123.000 euro?

Con voti favorevole 12, e astenuti 2 (Girardi Luca e Rossi), espressi per alzata di mano, e resi separatamente (12 favorevoli e 2 astenuti) con riguardo all'immediata eseguibilità da conferire alla presente, al fine di assicurare la regolare attività di impegno e di liquidazione delle spese,

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la 4^ variazione al bilancio di previsione 2017/2019 e al D.U.P. 2017/2019, come risultante dall'allegato sub A) - Variazione di bilancio - e B) - Programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale modificato - al presente provvedimento a formare parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che per effetto della presente variazione l'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2016 in ragione di Euro 1.787.800,11.= (di cui Euro 948.053,81.= per fondi accantonati, Euro 39.799,95.= per fondi vincolati, Euro 569.228,96.= fondi destinati agli investimenti e Euro 230.717,39.= per fondi liberi), risulta applicato al bilancio di previsione in ragione di Euro 599.200,00.= di cui Euro 569.228,96.= per fondi destinati agli investimenti e Euro 29.971,04.= per fondi liberi;
3. di dare atto che con la presente variazione sono stanziati, in aggiunta a quelli stanziati in ragione di Euro 320.000,00.= con la variazione n. 2, ulteriori Euro 106.500,00.= quale avanzo di amministrazione a valere sugli spazi finanziari ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica concessi dalla PAT con deliberazione della Giunta provinciale n. 824/2017;

4. di dare atto che a seguito della 4^a variazione, è rispettato il pareggio finanziario, come risultante dall'Allegato C) - Quadro generale riassuntivo - nonchè gli equilibri di bilancio di cui all'Allegato D) - Equilibri di bilancio - che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che con la 4^a variazione di bilancio sono rispettati i vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 9 della Legge 243/2012 come modificato dalla Legge 164/2016 e dall'articolo 1, comma 466 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di stabilità) come risultante dal prospetto Allegato E) - "Vincoli di finanza pubblica", a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta comunale la variazione al P.E.G. 2017/2019 approvato con propria deliberazione n. 42 dd. 24.03.2017;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere comunale per gli adempimenti di competenza.

10. Ricognizione straordinaria delle società partecipate possedute dal comune.

MARTINATTI:

si tratta della ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune prevista da Legge Provinciale, già contenuta in una delibera del Consiglio Comunale del 2010 e nel Piano operativo del 2015.

Le partecipazioni sono in AIR, Consorzio dei Comuni; Informatica Trentina, Trentino Riscossioni e Trentino Trasposti. Il Comune inoltre partecipa anche in ASIA che è un'azienda speciale consortile.

ALDRIGHETTI:

vorrei avere una precisazione: la ricognizione viene fatta di norma, è prevista per legge?

SEGRETARIO:

sì, certo, si possono fare delle scelte ma è prevista dalla legge.

Con voti favorevoli unanimi (14), espressi per alzata di mano

il Consiglio comunale delibera

1. di approvare la ricognizione straordinaria, ai sensi dell'articolo 7, comma 10, della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19, delle partecipazioni possedute alla data attuale dal Comune Mezzolombardo, come risultanti dalla tabella allegata alla delibera parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di dare atto che, per le motivazioni indicate in premessa, non si ritiene di proporre alcuna dismissione o alienazione delle partecipazioni medesime, confermando i contenuti del *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*, e relativa allegata relazione tecnica, approvato con deliberazione di Giunta n. 43 del 24 marzo 2015;
3. di dare atto che il Comune non possiede alcuna partecipazione indiretta;
4. di demandare alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo;
5. di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa a tutte le società partecipate dal Comune;
6. di comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014, dell'art. 21 del D.lgs. 16.6.2017, n. 100, dell'art. 15 del D. lgs. 175/2016, attraverso l'applicativo Partecipazione del Portale Tesore, con le modalità indicate nella Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze del 5.7.2017, prot. DT 53392;
7. di inviare copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'art. 24, commi 1 e 3, del T.U.S.P. (D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175) e dall'art. 21 del D.lg. 16 giugno 2017, n. 100);

11. Deroga agli strumenti urbanistici per opere soggette a conformità urbanistica ai sensi dell'art. 97 della L.P. 15/2015 e ss.mm. in loc. Maso delle Part p.ed. 498/1 c.c. Mezzolombardo. - Espressione di parere.

KAISERMANN:

con precedente deliberazione consiliare nr. 11 dd. 21.02.2017 era già stato espresso il parere favorevole alla deroga urbanistica per le opere di realizzazione di una nuova finestra nel prospetto a nord, a piano terra, a servizio della nuova sala riunioni ed alla realizzazione di isolamento della copertura oltre l'estradosso della struttura secondaria della copertura riferita alla p.ed. 498/1 "Maso delle Part" nel C.C. di Mezzolombardo.

In applicazione dell'art. 5 della L.P. n.13/1997, in riferimento all'opera, erano state convocate le Conferenze dei Servizi in data 30.11.2016 e 19.04.2017 e il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento ha fatto pervenire in data 20.06.2017 al prot. 6076, la comunicazione dalla quale è emersa la "problematica" relativa alla procedura di deroga urbanistica inerente l'intervento di recupero del Maso, e l'invito ad assumere determinazioni di competenza, al fine di consentire la chiusura della Conferenza di Servizi.

E' stata quindi attivata la procedura con la quale veniva espresso il sopracitato parere in conformità a quanto stabilito dagli articoli 4 e 5 della Legge provinciale 8 settembre 1997, n. 13, come richiesto da Patrimonio del Trentino Spa.

In data 19.07.2017, Patrimonio del Trentino Spa, titolare del diritto, con prot. 1574-17PP ha depositato la documentazione ai fini del rilascio della deroga ai sensi dell'art. 97 della Legge urbanistica n. 15/2015.

L'intervento, come già evidenziato nella precedente deliberazione consiliare, ha l'obiettivo di recuperare l'edificio - realizzato secondo la scheda C.S. del PRG tra il 1860 e il 1939 - risultante attualmente vetusto e non razionalmente utilizzato; le opere in progetto per le quali viene chiesta la deroga urbanistica consistono in:

realizzazione di nuova finestra nel prospetto a nord (piano terra) a servizio della nuova sala riunioni (tale opera risulta in contrasto con la scheda C.S. nr. 2017 dell'edificio - che al punto 10 nella sezione "note" riporta *"Conservazione delle cornici in pietra e del portone a tutto sesto, con vincolo di facciata sulle forature"* - e con l'articolo 87 delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente, nonché con l'art. 50 del P.R.G. adottato;

realizzazione di isolamento della copertura oltre l'estradosso della struttura secondaria della copertura (tale opera risulta non ammissibile per gli edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo secondo l'allegato 1 della deliberazione della Giunta provinciale n.1531/2010, in considerazione che la scheda C.S. nr. 2017 al punto 11 riporta la categoria di intervento "risanamento conservativo").

La Commissione Edilizia comunale si è espressa in data 8 agosto 2017 con verbale nr.6 voto 8 *"parere favorevole alla deroga ai sensi dell'art. 97 della L.P. 15/2015, relativamente alla nuova foratura in facciata e al pacchetto isolante soprastante la copertura"*.

Sulla base della nuova richiesta di procedura, ai fini dell'accertamento di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 97 della L.P. n.15/2015 "Legge provinciale per il Governo del territorio 2015", si ritiene che l'immobile rivesta un interesse per la comunità ed il suo recupero sia necessario a favorire una miglior fruizione e utilizzo dei locali interni, rappresentando uno stato migliorativo per l'intero immobile.

Con voti favorevoli unanimi (14), espressi per alzata di mano,

il Consiglio comunale delibera

1. di esprimere, per i motivi sopraesposti, parere favorevole alla deroga urbanistica per la realizzazione di nuova finestra nel prospetto a nord (piano terra) a servizio della nuova sala riunioni (tale opera risulta in contrasto con la scheda C.S. nr. 2017 dell'edificio - che al punto 10

nella sezione "note" riporta *"Conservazione delle cornici in pietra e del portone a tutto sesto, con vincolo di facciata sulle forature"* - e con gli articoli 87 delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente e 50 del P.R.G. adottato) e per le opere di isolamento della copertura oltre l'estradosso della struttura secondaria della copertura, risultanti non ammissibili per gli edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo ai sensi dell'allegato 1 della deliberazione della Giunta provinciale n.1531/2010, secondo la scheda C.S. nr. 2017 al punto 11 che riporta la categoria di intervento "risanamento conservativo";

2. di trasmettere copia della presente deliberazione e degli elaborati progettuali, al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T.;
3. di dare atto che l'adozione della presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa per il Comune di Mezzolombardo.

12. Presentazione schema accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità Rotaliana–Königsberg.

SINDACO:

con deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 dd. 22 luglio 2016, sono state quantificate le risorse afferenti al Fondo strategico territoriale in ragione di 114 milioni di Euro, di cui 65,380 milioni corrispondenti al 70% delle risorse derivanti dall'operazione di decadenza dei finanziamenti sancita dall'articolo 18 della L.P. 14/2014 e per i restanti 49 milioni corrispondenti a risorse conferite da ciascun Comune. Il suddetto provvedimento stabilisce i criteri di riparto delle predette risorse complessive, attribuendo alle Comunità di originaria competenza il 50% delle risorse nette derivanti dalla suddetta operazione di decadenza dei finanziamenti di cui alla L.P.14/2014 (complessivamente Euro 9.863.677,73.=) e individuando per le restanti risorse (Euro 55.516.355,28.=) criteri di riparto analoghi a quelli stabiliti per il riparto del budget territoriale del Fondo Unico Territoriale (popolazione, superficie totale al netto dei terreni sterili per natura, numero dei Comuni, numero di abitazioni, variazioni pro capite delle basi imponibili IRAP tra 2010 e 2011, indice delle risorse storiche, costante e conferimento di risorse comunali). Nel medesimo provvedimento è altresì previsto che per l'impiego delle risorse confluite nel Fondo strategico territoriale e per orientare l'esercizio coordinato delle rispettive funzioni alla realizzazione di interventi di sviluppo locale e di coesione territoriale, la Provincia, le comunità e i comuni sottoscrivano accordi di programma di cui all'articolo 65 del Testo Unico delle Leggi Regionali sull'ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L.

Con successiva deliberazione n. 2310 del 16 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha concesso a ciascuna Comunità e al Comune di Trento, per il Territorio Val d'Adige, le risorse provinciali precedentemente assegnate ai medesimi enti con la deliberazione n. 1234/2016, assumendo contestualmente il relativo impegno sul bilancio provinciale e precisando, come si evince dalle premesse della medesima deliberazione n. 2310/2017, la natura di budget delle risorse assegnate. Alla Comunità di Valle Rotaliana Königsberg sono stati concessi Euro 4.376.511,16.=. di cui Euro 1.272.206,98.= relativi al 50% delle risorse derivanti dalla decadenza dei finanziamenti ai sensi dell'art. 18 della L.P. 14/2014 ed Euro 3.104.304,18.= per risorse ripartite secondo i criteri sopra indicati.

Infine con deliberazione n. 943 del 16 giugno 2017, la Giunta provinciale, prendendo atto dell'attività fino ad allora svolta rispetto alle fasi propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di programma previste con deliberazione n. 1236 del 22 luglio 2016, ha prorogato, su proposta del Consiglio della Autonomie Locali, al 31 luglio 2017 il termine ultimo, previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2017, per la sottoscrizione degli accordi di programma di cui al comma 2 *quinquies*, dell'art. 9, della L.P. 3/2006, precisandone al contempo la natura di termine non perentorio.

L'intervento è consistito in una serata aperta alla popolazione durante la quale sono state analizzate delle tematiche specifiche (interventi in località Monte Mezzocorona, implementazione piste ciclabili, ripristino e manutenzione sentieri, riordino di alcuni siti, creazione percorso ferrata a Mezzolombardo, Parco fluviale dell'Avisio, "Cittadella della salute"/"Un futuro per la disabilità").

La competenza ad approvare l'accordo è posta in capo alla Giunta comunale ai sensi dell'articolo 28 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, in quanto nessuna norma a riguardo è contenuta nello Statuto del Comune di Mezzolombardo e che non ricorrono i presupposti per l'attivazione della competenza consiliare ai sensi della citata norma.

Vorrei dare delle informazioni proprio sul progetto che ci riguarda: la Ferrata val del Rì. Speriamo che si riveli un progetto importante per recuperare il sentiero della ferrata per affiancargli un percorso naturalistico bello come pochi, individuando una ferrata collegata al percorso: è ancora tutto da studiare. Daremo incarico per lo studio di fattibilità quando verrà approvato l'accordo di programma dalla PAT. Abbiamo un'idea dei costi perché abbiamo già fatto delle stime. Pensiamo che il progetto si inerisca in un ambito sportivo che sta crescendo molto: è un settore che ci permette di metterci in circolo su qualcosa che c'è o ci sarà nei prossimi anni: si collega infatti alla ferrata di Mezzocorona e di Cadino, mettendosi in rete per offrire, a chi viene a visitarci, un'offerta turistica più completa per chi vuole fare un piccolo circuito nella Piana.

Volevo dire anche due parole sulla Cittadella della Salute (convitto),. In quel progetto potrebbe essere realizzato il convitto a servizio dell'Istituto Martini. Si aggira entro gli 8 – 10 milioni di euro e dovrà coinvolgere il provato come pure la Comunità di Valle e la PAT. Noi speriamo di poter partire con la realizzazione dello studentato.

ROSSI:

non c'è votazione poi, vero?

SINDACO:

la votiamo in Giunta che è fissata dopo il Consiglio comunale.

ROSSI:

siamo venuti a conoscenza dal giornale della spartizione del fondo. Guardando i numeri Mezzolombardo è penalizzato, è fanalino di coda. Non ho capito le cifre dell'importo complessivo dell'opera mi paiono errate.

SINDACO:

è una cifra sbagliata, non è la somma.

ROSSI:

spero che la questione ritorni in Consiglio, vedo che Mezzolombardo non avrà la pista ciclabile, tra tutti i Comuni è il solo. Noi abbiamo deviato il fondo verso un altro progetto: una ferrata..... A Mezzocorona con la ferrata arrivano in un monte dove c'è qualcosa di diverso, da noi no, non mi esprimo oltre, ma ho dei dubbi sulla ferrata.

I soldi potevano essere investiti in maniera più efficace nella promozione turistica, anche se qualcuno può sorridere noi abbiamo il turismo, che va incentivato. Un tipo di turismo che si sta sviluppando è quello dei ciclisti che percorrono la Valle dell'Adige e poi si fermano qui. Ma non sono incentivati a farlo.

Vorrei informazioni maggiori sul progetto cosiddetto della Cittadella della salute , che deve essere inserito nel piano sanitario provinciale, e vorrei capire che rapporto si instaura tra privato e comune, cosa va messo nel convitto?

VEDOVELLI:

anch'io volevo capire se il milione della seconda tabella è assegnata o meno.

SINDACO:

attualmente è al primo posto degli interventi rimasti fuori. In accordo con l'ass.re Daldoss abbiamo puntato su questo in quanto ci sono cifre da assegnare e per l'assessore è un progetto strategico, e quindi ci sono possibilità, sempre a detta dell'assessore, di un finanziamento. Noi utilizzeremo il milione come primo step per iniziare la realizzazione.

Però vorrei spiegarmi meglio: l'assessore ha detto che era meglio fare un'opera grande per tutta la comunità non tanti piccoli progetti ciascuno per un comune.

Non era ammesso. Noi abbiamo cercato di trovare progetti che avessero ricadute sui comuni, e che potessero essere messi in rete per avere una sovracomunalità. Però non c'era la garanzia che Mezzolombardo portasse a casa dei soldi. Anche noi Sindaci abbiamo faticato a capire e digerire questo meccanismo anche perché le notizie cambiavano in corso d'opera.

L'assessore ci ha chiarito la questione, e alla fine abbiamo capito che si potevano creare macrofiloni e infilandoci nel progetto con Mezzocorona, che era sicuro fosse finanziato, si poteva anche noi avere la nostra parte.

VEDOVELLI:

non si poteva pensare al centro tennistico che è disagiato?

SINDACO:

non si poteva, il progetto doveva essere sovracomunale. Se andate a vedere i filoni, le opere sportive non erano ammesse fine a se stesse, nemmeno le opere idrauliche: con quei soldi non si potevano fare l'acquedotto o i campi da calcio. La norma creava quattro filoni nei quali bisognava inserirsi con l'auspicio della sovracomunalità.

Se uno aveva l'acquedotto malridotto e aveva necessità di rifarlo, non poteva utilizzare questa cifra.

ROSSI:

noi quindi avremo una bella ferrata ma dovremo camminare ancora con pericolo, nel tratto Ponte della Retta / Rotatoria falegnameria Vender, perché il collegamento della ciclabile non è ancora stato fatto....

SINDACO:

non si potevano utilizzare i soldi per questo. Si pensava indispensabile, con Mezzocorona, fare il tratto di ciclabile. Abbiamo avuto incontri con l'ass.re Gilmozzi e con il responsabile delle ciclabili. Qualche settimana prima la PAT ha avviato una ricognizione per capire dove intervenire. Noi, sentito il dirigente che non sapeva se ci sarebbero state risorse, nonostante gli fosse stato chiesto di fare questo sondaggio, abbiamo chiesto al Presidente della Comunità di farsi garante e di sollecitare l'assessore provinciale per tenere vivo il problema.

ALDRIGHETTI:

fatico a capire, forse da non addetto ai lavori..... avrei pensato che ci sarebbero stati problemi di disaccordo tra i Comuni, così mi avevano raccontato. Forse una ciclabile che raccordava tutti gli otto Comuni poteva essere più interessante. Mi compiaccio per l'idea della cittadella della salute, non è il nome più giusto, è un convitto, ma sono contento se in futuro ci sarà un'opportunità di questo tipo.

SINDACO:

no, niente disaccordo, si poteva arrivare al punto che la PAT decidesse lei, perciò abbiamo deciso in tal senso.

PRESIDENTE:

bene, non essendoci altri interventi la seduta finisce qui.

La seduta è chiusa alle ore 23.55.

IL PRESIDENTE

f.to Alessandro Calliari

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luciano Ferrari



Mezzolombardo, 19 giugno 2017

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio del Comune di Mezzolombardo
signor Alessandro Calliari
Al signor Sindaco Christian Girardi
All'Assessore All' Agricoltura signor Nicola Somadossi

Mozione – Controllo erbe infestanti nel Centro Abitato.

Fatte le seguenti premesse:

In queste settimane abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di nostri concittadini che hanno notato, in varie occasioni, un paio di operatori – agricoltori i quali stavano diserbandando lungo le strade della borgata. In seguito, come da informazioni raccolte, abbiamo saputo che tali operatori/agricoltori utilizzavano, per compiere le operazioni di diserbo, del BASTA - Glufosinate-Ammonio, così come era stato indicato in uno degli ultimi Consigli Comunali dall'Assessore all'Agricoltura Nicola Sommadossi. E' stata chiesta conferma al p.i. Enzo Nardon (Capo Ufficio Lavori Pubblici e Patrimonio) il quale gentilmente ha inviato l'etichetta/foglio illustrativo del prodotto commerciale. Inoltre come da testimonianze raccolte e da verifiche visive, si è constatato che i due operatori-agricoltori non rispettavano le indicazioni minime in termini di sicurezza (DPI) previste anche dalla casa produttrice (Bayer CropScienze -) ovvero: tuta protettiva standard di Categoria 3 tipo 6, occhiali di protezione (conformi alla norma EN166, campo di utilizzo = 5 o equivalente), guanti in gomma nitrilica (spessore minimo 0.40 mm) e calzature idonee (stivali di sicurezza – sotto il pantalone o scarpe antinfortunistiche).



Vorremo inoltre richiamare l'attenzione posta sulla etichetta del prodotto la quale riporta:
“da impiegarsi esclusivamente in agricoltura, ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni da uso improprio del preparato...”.

Crediamo sia assolutamente importante che l'Amministrazione si assicuri che tali indicazioni siano osservate in maniera molto scrupolosa soprattutto se è proprio un Ente Pubblico ad effettuare/subappaltare il diserbo su suolo pubblico.

Ci si rammarica del fatto che nessun operaio del Comune abbia l'abilitazione all'utilizzo, alla manipolazione dei prodotti fitosanitari, tale situazione sarebbe molto più tranquillizzante e rassicurante sia da parte del Comune sia da parte dell'opinione pubblica ottemperando ad esigenze di carattere in ordine alla sicurezza sul luogo di lavoro, istituzionale e sociale.

Vorremo richiamare inoltre l'attenzione a quanto è previsto dal PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – Art. 6 del d.l. 14 agosto 2012, in particolare alla Azione 5.5 e 5.6, ovvero:

A.5.5 – Misure per la riduzione e/o eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari e dei rischi sulle o lungo le strade

“ E' necessario ridurre e/o eliminare, per quanto possibile, l'uso dei prodotti fitosanitari e i rischi connessi al loro utilizzo sulle o lungo le strade, ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici e biologici), riducendo per quanto possibile le dosi di impiego dei prodotti fitosanitari ed utilizzando, per la loro distribuzione, le attrezzature e le modalità di impiego che consentano di ridurre al minimo le perdite nell'ambiente, nel rispetto della sicurezza e del ruolo della vegetazione sui cigli stradali. Per tale finalità si prevedono le seguenti misure:

- *sostituzione, dall'entrata in vigore del Piano, dei prodotti fitosanitari che contengono sostanze classificate per la cancerogenesi, la mutagenesi e la tossicità riproduttiva, in Categoria 1A e 1B, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008;*
- *sostituzione e/o limitazione, entro 3 anni dall'entrata in vigore del Piano, dei prodotti fitosanitari che riportano in etichetta le pertinenti frasi di precauzione SPe1, SPe2, SPe3 e SPe4, o classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, **R43**, R45, **R60***, R61, R62, **R63***, R64 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i. o le indicazioni di pericolo corrispondenti di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.....*



• I Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali, con il supporto del Servizio Fitosanitario Nazionale, entro 2 anni dall'entrata in vigore del Piano, adottano criteri ambientali minimi da inserire obbligatoriamente negli affidamenti e nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari nella rete stradale e autostradale, tenendo conto, in particolare, della necessità di: o utilizzare il diserbo meccanico e fisico (es. pirodiserbo) in tutti i casi in cui esso possa sostituire il diserbo chimico. In particolare, occorre sostituire il diserbo chimico con il diserbo meccanico sui cigli e le scarpate stradali adiacenti alle aree abitate o comunque normalmente frequentate dalla popolazione, nonché nelle aree limitrofe ai ponti ed alle stazioni di servizio lungo le strade e autostrade con annessi punti di ristoro, applicando opportune misure di gestione del sistema dei cigli stradali, al fine di ridurre il più possibile l'attecchimento e la crescita delle malerbe (pacciamatura verde o con materiali inerti, ecc.); o valutare le dosi di impiego necessarie in rapporto alle specie presenti, al loro stadio di sviluppo e alla loro sensibilità; o utilizzare tecniche o metodi alternativi all'impiego di prodotti fitosanitari anche per evitare l'insorgere di resistenze causate dall'uso ripetuto della stessa sostanza attiva; o programmare gli interventi che prevedono l'uso del mezzo chimico tenendo conto delle previsioni meteorologiche, evitando l'utilizzo di prodotti fitosanitari nei giorni in cui sono previste precipitazioni e nei giorni immediatamente precedenti. Nella definizione di tali criteri sono coinvolte le altre amministrazioni competenti e le parti interessate, anche al fine di tener conto delle specificità del territorio. Gli Enti che eseguono questi interventi direttamente sono tenuti comunque ad adottare i medesimi criteri. Gli Enti che bandiscono le gare d'appalto per l'affidamento delle attività di contenimento e di lotta alla vegetazione infestante nella rete stradale e autostradale, nelle more della definizione dei predetti criteri ambientali minimi, riferiscono annualmente ai Ministeri della salute, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole alimentari e forestali, in merito ai prodotti fitosanitari utilizzati, alle quantità impiegate, alle tecniche di distribuzione e alle misure di mitigazione dei rischi utilizzate. Fatto salvo quanto previsto in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214 s.m.i e dei decreti ministeriali che disciplinano la lotta obbligatoria, le Regioni e le Province autonome possono autorizzare trattamenti fitosanitari mirati, al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi da quarantena e di proteggere i vegetali, i prodotti vegetali e la salute pubblica dagli organismi nocivi definiti dalla normativa di riferimento.”



A.5.6 - Misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

“Ai fini della tutela della salute e della sicurezza pubblica è necessario ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi connessi al loro utilizzo nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, ricorrendo a mezzi alternativi (meccanici, fisici, biologici), riducendo le dosi di impiego e utilizzando tecniche e attrezzature, che permettano di ridurre al minimo la dispersione nell'ambiente.

Le Regioni e le Province autonome possono predisporre Linee di Indirizzo relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione, in conformità a quanto previsto dal Piano. Le Autorità locali competenti, tenendo anche conto di tali Linee di Indirizzo, ove disponibili, adottano i provvedimenti necessari per la gestione del verde urbano e/o ad uso della popolazione, relativamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari...

E' fatto obbligo di avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata.

La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro eventualmente indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati e, ove non presente, nelle aree frequentate dai gruppi vulnerabili non può essere inferiore a 48 ore.

Nelle medesime aree si dovrà evitare l'accesso provvedendo ad un'adeguata e visibile segnalazione e, in relazione alla specifica situazione, ad un'eventuale delimitazione delle stesse.”

A quanto ci risulta, abbiamo chiesto al p.i. Enzo Nardon, nessun tipo di informazione / segnalazione è stata affissa in alcun luogo del comune sulla questione.

Ove possibile, i trattamenti devono essere effettuati in orari in cui è ridotto al minimo il disagio per le persone. Fatto salvo quanto previsto in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214 s.m.i e dei decreti ministeriali che disciplinano la lotta obbligatoria, le Regioni e le Province autonome possono autorizzare trattamenti fitosanitari mirati, al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi da quarantena e di proteggere i vegetali, i prodotti vegetali e la salute pubblica dagli organismi nocivi definiti nella normativa di riferimento. Nelle aree agricole, adiacenti alle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi



vulnerabili, quali parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, è vietato l'utilizzo, a distanze inferiori di 30 metri dalle predette aree, di prodotti fitosanitari classificati tossici, molto tossici e/o recanti in etichetta le frasi di rischio R40, R42, R43, R60, R61, R62, R63 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 s.m.i., o le indicazioni di pericolo corrispondenti, di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.

*Il BASTA contiene tali frasi di rischio! Vedi scheda dati di sicurezza allegata. - Aggiornata al 20. 08.2014

A.5.6.1 - Utilizzo dei prodotti fitosanitari ad azione erbicida

“In ambiente urbano, le Autorità locali competenti per la gestione della flora infestante individuano:

- a) le aree dove il mezzo chimico è vietato;*
- b) le aree dove il mezzo chimico può essere usato esclusivamente all'interno di un approccio integrato con mezzi non chimici e di una programmazione pluriennale degli interventi.*

In particolare sono previste le seguenti misure:

- i trattamenti diserbanti sono vietati e sostituiti con metodi alternativi nelle zone frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili, indicate al precedente paragrafo A.5.6;*
- in caso di deroga non si può ricorrere, comunque, all'uso di prodotti fitosanitari che riportano in etichetta le seguenti frasi di rischio: da R20 a R28, R36, R37, R38, R42, R43, R40, R41, R45, R48, R60, R61, R62, R63, R64 e R68, ai sensi del decreto legislativo n. 65/2003 e s.m.i. o le indicazioni di pericolo corrispondenti di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008.*

Tali prodotti non devono, comunque, contenere sostanze classificate mutagene, cancerogene, tossiche per la riproduzione e lo sviluppo embriofetale, sensibilizzanti, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008.

Tali prodotti non devono, comunque, contenere sostanze classificate mutagene, cancerogene, tossiche per la riproduzione e lo sviluppo embriofetale, sensibilizzanti, ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008.



Crediamo che a questo punto della trattazione per gli aspetti di carattere legislativo, sanitario (per l'operatore e per il cittadino) e sociale sia necessario "cambiare pagina". Abbiamo apprezzato molto che l'Amministrazione abbia abbandonato l'utilizzo del Glifosate, ma è necessario, a nostro avviso, continuare in modo inclusivo su questa strada.

Tutto ciò premesso ed evidenziato

si impegna

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

Ad abbandonare definitivamente l'utilizzo della chimica per far spazio, pur conoscendo gli aspetti economici più onerosi, alla meccanica utilizzando il pirodiserbo, il decespugliatore ed eventualmente raccogliendo l'erba sfalciata (evitando anche quei brutti steli gialli che si notano ora lungo le strade e le aiuole diserbate...). Tali lavori potrebbero essere svolti dagli operai comunali o eventualmente da cooperative sociali debitamente autorizzate ed attrezzate. Vedasi, ad esempio il Comune di Lavis.

Tale intrapresa sarebbe molto ricca di significati e valori, che toccano in primis la responsabilità sociale tutelando maggiormente tutti i cittadini, dando spessore alla sostenibilità sociale (cittadini), ambientale (tutela del suolo, aria acqua), economica (quanto costa inquinare?), occupazionale e di immagine promozionale dell'intera borgata.

Un caro saluto.

I Consiglieri

Corrado Aldrighetti – PATT

Paolo Mazzoni – UPT

Konrad Vedovelli – Mezzolombardo Partecipa.

Si allega SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA secondo Regolamento (CE) Num. 1907/2006



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

1/10

Data di revisione: 20.08.2014
Data di stampa: 23.09.2014

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale BASTA 200
Codice prodotto (UVP) 06470033

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Uso Erbicida

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Bayer CropScience S.r.l.
Viale Certosa 130
20156 Milano
Italia

Telefono +39 02-3972 1 (centralino)

Dipartimento responsabile E-Mail: italy-infomsds@bayer.com
(Indirizzo di posta elettronica al quale inviare esclusivamente richieste relative ai contenuti tecnici della scheda di sicurezza.)

1.4 Numero di emergenza

Numero di emergenza +39 02-3921 1486 (Numero per emergenza Gruppo Bayer)
+39 02-6610 1029 (Centro Antiveleni Ospedale Niguarda)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e successivi emendamenti.

Tossicità per la riproduzione: Categoria 1B

H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.

Tossicità acuta: Categoria 4

H302 Nocivo se ingerito.

H312 Nocivo per contatto con la pelle.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Categoria 2

H373 Può provocare danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta se ingerito.

Irritazione oculare: Categoria 2

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Sensibilizzazione cutanea: Categoria 1

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Classificazione secondo le Direttive EU 67/548/CEE o 1999/45/CE

Repr.Cat.2, R60

Repr.Cat.3, R63

Xn Nocivo, R21/22, R48/22

Xi Irritante, R36

Xi Irritante, R43

2.2 Elementi dell'etichetta

BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

2/10

Data di revisione: 20.08.2014

Data di stampa: 23.09.2014

Etichettatura secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, e successivi emendamenti.

Etichettato pericoloso per fornitura/uso.

Componenti pericolosi da segnalare in etichetta:

- 2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio



Avvertenza: Pericolo

Indicazioni di pericolo

H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta se ingerito.
H302 + H312	Nocivo se ingerito o per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso. Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

Consigli di prudenza

P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P308 + P311	In caso di esposizione o di possibile esposizione: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un dottore/medico.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3 Altri pericoli

Non sono noti altri pericoli.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscela

Natura chimica

Concentrato solubile (SL)
Glufosinat-Ammonium 200g/l

Componenti pericolosi

Fraasi "R" secondo direttiva 67/548/CEE

Indicazioni di pericolo secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2006

Nome	N. CAS / N. CE	Classificazione		Conc. [%]
		Direttiva 67/548/CEE	Regolamento (CE) N. 1272/2008	
2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio	77182-82-2 278-636-5	Repr.Cat.2 R60 Repr.Cat.3 R63 Xn; R20/21/22, R48/20/22	Repr. 1B, H360Fd Acute Tox. 4, H332 Acute Tox. 4, H312 Acute Tox. 4, H302 STOT RE 2, H373	18,00
Alchiletere solfato -	68891-38-3	Xi; R38	Eye Dam. 1, H318	> 10,00 –

**BASTA 200**Versione 4 / 1
102000012340

3/10

Data di revisione: 20.08.2014

Data di stampa: 23.09.2014

sale sodico	500-234-8	Xi; R41	Skin Irrit. 2, H315 Aquatic Chronic 3, H412	< 25,00
1-Metossi-2-propanolo	107-98-2 203-539-1	R10 R67	Flam. Liq. 3, H226 STOT SE 3, H336	> 1,00 – < 15,00

Ulteriori informazioni

Per il testo completo delle frasi R/ indicazioni di pericolo menzionate in questa sezione, riferirsi alla sezione 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Informazione generale	Allontanare dall'area di pericolo. Distendere e trasportare la vittima in posizione laterale stabile. Togliere subito gli indumenti contaminati, e metterli in luogo sicuro.
Inalazione	Portare all'aria aperta. Mettere l'interessato in posizione di riposo e mantenerlo al caldo. Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate. Lavare subito con sapone ed acqua abbondante. In caso di persistenza dei disturbi consultare un medico.
Contatto con gli occhi	Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se indossate, dopo i primi 5 minuti, quindi continuare il risciacquo degli occhi. Se l'irritazione dell'occhio o arrossamento persiste, visitare un oculista.
Ingestione	NON indurre il vomito. Tenere a riposo. Sciacquarsi la bocca. Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi	Vomito, Diarrea, Dolore addominale, Tremori, Ipotonia, debolezza muscolare, Stato di incoscienza, Coma, Convulsioni, Insufficienza respiratoria, Nausea, Tachicardia
	I sintomi possono essere ritardati.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

4/10

Data di revisione: 20.08.2014
Data di stampa: 23.09.2014

Trattamento

Si raccomanda un trattamento sintomatico e di supporto appropriato, in base alle condizioni del paziente. In caso di ingestione di una quantità significativa entro le prime due ore può essere presa in considerazione la lavanda gastrica. Tuttavia, è raccomandabile sempre il trattamento con carbone attivo e solfato di sodio. La diuresi alcalina forzata e l'emodialisi possono essere prese in considerazione. Non vi sono antidoti specifici. In caso di convulsioni, può essere somministrata una benzodiazepina (es. diazepam) secondo gli standard. Nel caso che, non risulti efficace, può essere somministrato del fenobarbital. Controindicazioni: atropina. Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale se necessario. Mantenere il tratto respiratorio pulito. Controllo ECG (elettrocardiogramma). Controllo EEG (elettroencefalogramma). Monitorare la funzione respiratoria, cardiaca ed il sistema nervoso centrale. Tenere sotto controllo medico per almeno 48 ore.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Idonei	Utilizzare acqua nebulizzata, schiuma alcool resistente, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica.
Non idonei	Getto d'acqua abbondante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio si possono liberare: Cianuro di idrogeno (acido cianidrico), Monossido di carbonio (CO), Ossidi di fosforo, Ossidi di zolfo, Ossidi di azoto (NOx)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali dispositivi di protezione per gli addetti antincendio	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.
Ulteriori Informazioni	Limitare la propagazione dei mezzi di estinzione. Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni	Evitare il contatto con il prodotto rovesciato o con la superficie contaminata. Usare i dispositivi di protezione individuali.
--------------------	--

6.2 Precauzioni ambientali	Non immettere nelle acque di superficie, nelle fognature e nelle acque sotterranee.
-----------------------------------	---

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di bonifica	Asciugare con materiali inerti (p.es. sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura). Pulire a fondo oggetti e pavimenti contaminati, nel rispetto della normativa vigente in materia. Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento.
---------------------------	---



BASTA 200

Versione 4 / 1
102000012340

5/10

Data di revisione: 20.08.2014

Data di stampa: 23.09.2014

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per le informazioni sull'utilizzo in sicurezza vedere sezione 7.
Per le informazioni riguardanti i dispositivi di protezione individuale, vedere sezione 8.
Per le informazioni sullo smaltimento vedere sezione 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per un impiego sicuro Utilizzare solo in aree fornite di appropriati sistemi di ventilazione.

Misure di igiene

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Conservare separatamente gli indumenti da lavoro. Dopo il lavoro lavare subito le mani, se necessario fare la doccia. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e riutilizzarli solo dopo averli sottoposti ad un accurato lavaggio. Distruggere (incenerire) gli indumenti che non si possono lavare.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori Conservare nei contenitori originali. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato. Immagazzinare in un luogo accessibile solo a persone autorizzate. Proteggere dal gelo. Evitare la luce diretta.

Indicazioni per il magazzinaggio insieme ad altri prodotti

Conservare lontano da alimenti o mangimi o da bevande.

Materiali idonei

HDPE (polietilene ad alta densità)

7.3 Usi finali specifici

Consultare le indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Componenti	N. CAS	Parametri di controllo	Agg. nto	Base
2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio	77182-82-2	0,9 mg/m ³ (TWA)		OES BCS*
1-Metossi-2-propanolo	107-98-2	375 mg/m ³ /100 ppm (TWA)	12 2009	EU ELV
1-Metossi-2-propanolo	107-98-2	568 mg/m ³ /150 ppm (STEL)	12 2009	EU ELV
1-Metossi-2-propanolo	107-98-2	375 mg/m ³ /100 ppm (TWA)	2009	OEL (IT)
1-Metossi-2-propanolo	107-98-2	568 mg/m ³ /150 ppm (STEL)	2009	OEL (IT)

*OES BCS: Standard di esposizione professionale interna Bayer CropScience (Occupational Exposure Standard)

8.2 Controlli dell'esposizione



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

6/10

Data di revisione: 20.08.2014
Data di stampa: 23.09.2014

Protezione individuale

Per l'utilizzo del prodotto rimandare alle indicazioni illustrate in dettaglio sull'etichetta. In tutti gli altri casi, utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

Protezione respiratoria

Non è richiesto alcun dispositivo di protezione per le vie respiratorie per gli scenari espositivi previsti.
I dispositivi di protezione per le vie respiratorie dovrebbero essere utilizzati solo per minimizzare il rischio durante attività di breve durata, quando sono state prese tutte le misure ragionevolmente praticabili per ridurre l'esposizione, per esempio attraverso il contenimento e/o sistemi di estrazione dell'aria. Seguire sempre le istruzioni del fornitore per quanto riguarda l'uso e la manutenzione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Protezione delle mani

Indossare guanti in gomma nitrilica (spessore minimo 0,40 mm), marcati CE (o equivalentemente approvati). Lavare i guanti se contaminati. Sostituirli nel caso di contaminazione interna, quando si siano bucati, oppure se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavarsi le mani frequentemente e comunque sempre prima di mangiare, bere, fumare o andare alla toilette.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di protezione (conformi alla norma EN166, campo di utilizzo = 5 o equivalente).

Protezione della pelle e del corpo

Indossare tute standard di Categoria 3 tipo 6.
Indossare indumenti con doppio strato ovunque possibile. Indossare camici in poliestere/cotone o cotone sotto gli indumenti di protezione contro gli agenti chimici e lavarli di frequente in una lavanderia industriale.
Se gli indumenti di protezione contro gli agenti chimici sono stati spruzzati o fortemente contaminati, decontaminare il più possibile, in seguito rimuovere e disporli secondo le indicazioni del fornitore.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	da blu a blu-verde
Odore	debolmente pungente
pH	5,9 - 7,9 a 100 % (23 °C)
Punto di infiammabilità	ca. 60 °C Il prodotto non alimenta la combustione.
Densità	ca. 1,11 g/cm ³ a 20 °C
Idrosolubilità	solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: log Pow: -4,01 a pH 7
Viscosità, cinematica	21,99 mm ² /s a 40 °C
Tensione superficiale	24,5 mN/m a 40 °C
Proprietà comburenti	Nessuna proprietà comburente



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

7/10

Data di revisione: 20.08.2014
Data di stampa: 23.09.2014

Esposività	Non esplosivo 92/69/CEE, A.14 / OCSE 113
9.2 Altre informazioni	Non sono noti ulteriori dati chimico-fisici relativi alla sicurezza.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Decomposizione termica Stabile in condizioni normali.

10.2 Stabilità chimica Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.4 Condizioni da evitare Temperature estreme e luce diretta del sole.

10.5 Materiali incompatibili Basi, Immagazzinare soltanto nel recipiente originale.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Ammoniaca

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per via orale DL50 (ratto) 1.910 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione CL50 (ratto) 3,22 mg/l
Tempo di esposizione: 4 h
Il prodotto è stato testato sotto forma di aerosol respirabile.
Durante applicazioni intenzionali e prevedibili non vi è formazione di nebbia respirabile.

Tossicità acuta per via cutanea DL50 (ratto) 1.380 mg/kg

Irritante per la pelle Leggero effetto irritante - nessun obbligo di etichettatura. (su coniglio)

Irritante per gli occhi Irritante per gli occhi. (su coniglio)

Sensibilizzazione Non sensibilizzante. (porcellino d'India)
OCSE Linea Guida da Prova 406, Prova di Buehler
Sensibilizzante (topo)
OCSE Linea Guida da Prova 429, local lymph node assay (LLNA)

Valutazione tossicità a dose ripetuta

2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio ha causato gli effetti **neuro-comportamentali** e/o cambiamenti neuropatologici in studi sugli animali. 2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio è ben tollerato nei ratti e topi rispetto a studi subcronici condotti su cane dove è meno tollerato.

Valutazione di mutagenicità

2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio non è risultato mutagenico o genotossico in una batteria, sulla base degli studi condotti in vitro ed in vivo.

Valutazione di cancerogenicità

2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio non era carcinogenico negli studi condotti su topi e ratti durante il periodo di somministrazione.



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

8/10

Data di revisione: 20.08.2014

Data di stampa: 23.09.2014

Valutazione di tossicità nella riproduzione

Negli studi multigerazionali condotti su ratto, ad somministrazione di 2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio, è avvenuta la perdita dell'impianto. Non ci sono stati effetti sulla fertilità maschile.

Valutazione di tossicità sullo sviluppo

2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio ha causato tossicità nello sviluppo solo a dosi tossiche per le madri. 2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio ha causato un'aumentata incidenza di perdite post impianto.

Ulteriori Informazioni

I dati tossicologici si riferiscono ad una formulazione analoga.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Tossicità per i pesci	CL50 (Trota iridea (<i>Oncorhynchus mykiss</i>)) 34 mg/l Tempo di esposizione: 96 h Il test è stato condotto con una formulazione analoga.
Tossicità per gli invertebrati acquatici	CE50 (Pulce d'acqua grande (<i>Daphnia magna</i>)) 26,8 mg/l Tempo di esposizione: 48 h Il test è stato condotto con una formulazione analoga.
Tossicità per le piante acquatiche	CE50 (<i>Desmodemus subspicatus</i>) 36 mg/l Tempo di esposizione: 72 h Il test è stato condotto con una formulazione analoga.

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: biodegradabile non rapidamente
Koc	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: Koc: 2,3

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: Fattore di bioconcentrazione (BCF) 1< Non si bio-accumula.
-------------------------	---

12.4 Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: Molto mobile nei terreni
---------------------------	--

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT e vPvB	2-Amino-4-(idrossimetilfosfinil)butirrato di ammonio: Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulabile e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
-------------------------------	--

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni ecologiche supplementari	Non ci sono altri effetti da segnalare.
--	---



BASTA 200

Versione 4 / 1
102000012340

9/10

Data di revisione: 20.08.2014

Data di stampa: 23.09.2014

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto	Nel rispetto della normativa vigente in materia, dopo aver interpellato lo smaltitore e le autorità competenti, il prodotto può essere inviato ad una discarica o ad un impianto autorizzato alla termodistruzione.
Contenitori contaminati	Risciacquare tre volte i contenitori. Addizionare l'acqua di lavaggio nello spruzzatore nella fase di riempimento. Materiale di imballaggio lavato può venire sotterrato od incenerito quando la legislazione locale lo consente. I contenitori non completamente vuotati possono essere smaltiti come rifiuti speciali. Non utilizzare i contenitori per altri prodotti.
No. (codice) del rifiuto smaltito	020108 rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Prodotto non pericoloso secondo ADN/ADR/RID/IMDG/IATA.

Questa classificazione in teoria non è valida per il trasporto tramite nave cisterna negli entroterra navigabili. Per ulteriori informazioni, si prega di riferirsi al fabbricante.

14.1 – 14.5 non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Vedere le sezioni 6 e 8 di questa scheda di dati di sicurezza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non trasporto all'ingrosso secondo l'allegato del Codice IBC.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Ulteriori Informazioni

Classificazione OMS: II (Moderatamente pericoloso)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non viene richiesta una Valutazione Chimica sulla Sicurezza.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi-R menzionate nella Sezione 3

R10	Inflammabile.
R20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R38	Irritante per la pelle.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R48/20/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.



BASTA 200

Versione 4 / I
102000012340

10/10

Data di revisione: 20.08.2014
Data di stampa: 23.09.2014

R60	Può ridurre la fertilità.
R63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Testo delle indicazioni di pericolo menzionate nella Sezione 3

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H360Fd	Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Queste informazioni si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze. Il loro scopo è di descrivere i nostri prodotti sotto l'aspetto della sicurezza e non si prefiggono pertanto di garantire determinate proprietà specifiche dei prodotti stessi. Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono conformi alle linee guida stabilite dal Regolamento (EU) n. 1907/2006 e del regolamento (EU) 453/2010 che lo modifica (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni). Questa scheda di sicurezza completa le istruzioni per l'uso ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulla conoscenza disponibile del prodotto in oggetto al momento della compilazione. Si ricorda agli utilizzatori dei possibili rischi nell'uso di un prodotto per scopi diversi da quelli per cui è stato indicato. Le indicazioni fornite sono conformi alla legislazione corrente della Comunità Europea. I destinatari sono invitati a osservare tutti i requisiti nazionali supplementari.

Motivo della revisione: Scheda dei dati di sicurezza secondo Regolamento (CE) n. 453/2010.
Sezione 2: Identificazione dei pericoli Sezione 11: Informazioni tossicologiche.

Le modifiche effettuate sulla versione precedente sono state evidenziate a margine. Questa versione sostituisce tutte le versioni precedenti.



Mezzolombardo, 13 settembre 2017

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio del Comune di Mezzolombardo

signor Alessandro Calliari

al signor Sindaco Christian Girardi

MOZIONE ai sensi dell' art. 23 Regolamento Interno Consiglio Comunale

Oggetto: Verifica posizione dell' Amministrazione sulla presunta futura presenza di persone richiedenti asilo sul territorio comunale.

Relativamente a quanto apparso recentemente sulla stampa, con le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco a nome dell' Amministrazione , conseguenti alla possibile volontà dell' Ente Provinciale di individuare nel nostro paese una struttura atta ad ospitare un certo numero di richiedenti asilo, e considerato in primis l'argomento di particolare interesse per l'intera Comunità,

si impegna

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

- 1) **A relazionare su quanto di Sua competenza e di Sua attuale conoscenza**
- 2) **A rendere tempestivamente pubblica ogni azione eventualmente messa in atto, considerati i tempi di attuazione delle disposizioni, che come dichiarato, sembrano di stretta attualità**

Cordiali saluti

I consiglieri:

Vedovelli Konrad Mezzolombardo Partecipa..... *Konrad Vedovelli*

Aldrighetti Corrado P.A.T.T. Mezzolombardo..... *Corrado Aldrighetti*

Girardi Luca PD Mezzolombardo..... *Luca Girardi*

Rossi Luigi PD Mezzolombardo..... *Luigi Rossi*

Viola Danilo Uniti per Mezzolombardo..... *Daniilo Viola*